

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 03 DICEMBRE 2014

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 DICEMBRE 2014

L'anno 2014, il giorno 3 del mese di dicembre alle ore 21.21 nell'aula consiliare del Comune di San Giuseppe Vesuviano, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, presieduto dal Consigliere Comunale DE LORENZO Aniello, assistito dal Segretario Generale Dr. Egizio LOMBARDI.

Il PRESIDENTE invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, dal quale risultano presenti i seguenti Consiglieri Comunali: **1)** De Lorenzo Aniello, **2)** Catapano Vincenzo, **3)** Carillo Nicola, **4)** Ghirelli Enrico, **5)** Parente Roberto, **6)** Carillo Saverio, **7)** Ementato Andrea, **8)** Boccia Giovanni, **9)** Menzione Giuseppe, **10)** Ambrosio Filomena, **11)** Santorelli Francesco, **12)** Zurino Nunzio, **13)** Casillo Agostino, **14)** Borriello Antonio.

SEGRETARIO - La seduta è valida e regolare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La seduta è validamente costituita con la presenza di 14 Consiglieri e 3 assenti. Prima di passare all'unico capo all'ordine del giorno, do la parola al Sindaco che deve fare una comunicazione, e poi passiamo all'ordine del giorno.

SINDACO: Grazie Presidente. La comunicazione è relativa proprio alla mozione sulle acque pubbliche. Innanzitutto colgo l'occasione per salutare i colleghi presenti,



ma rappresento che poiché questa è un'ulteriore convocazione rispetto alla prima di lunedì, effettivamente io avevo già preso un impegno, sempre istituzionale, precedentemente, per cui tra pochi minuti mi allontano, diversamente da quello che ho sempre fatto perché sono due anni che, veramente, non sono mai stato assente. È un argomento che personalmente, mi interessa, ovviamente è importante, ritengo che sia importante per la cittadinanza tanto è che con l'ingegnere Miranda oggi ne abbiamo anche discusso. A prescindere da quello che sarà lo sviluppo del dibattito e da quelle che potrebbero essere le posizioni personali di ogni Consigliere Comunale, effettivamente ho avuto un confronto con l'ingegnere Miranda, la posizione dell'ingegnere Miranda che rappresenterà, penso, nel corso di questo dibattito sicuramente, è una posizione che condivido pienamente, dalla discussione e dal confronto che abbiamo avuto oggi pomeriggio ho ritenuto la sua posizione una posizione meritevole di essere condivisa, fermo restando, ovviamente, lo svilupparsi del dibattito. Ove mai dovessero venire fuori delle interessanti posizioni o, soprattutto, delle proposte interessanti nel corso del dibattito, mi dispiaccio di non essere presente ma farò riferimento a quelle che sono le posizioni che voi, ovviamente, prederete e le farò mie. Grazie.

Alle ore 21.25 il Sindaco esce dall'aula consiliare.



1° punto all'ordine del giorno: "Acqua bene pubblico".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Sindaco. Parola al Consigliere Casillo che illustra la mozione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi di maggioranza e dell'opposizione. Questa sera, dopo quasi 9 mesi da quando abbiamo presentato questa mozione, riusciamo a portarla in Consiglio Comunale, e credo che abbiamo la possibilità questa sera, di scrivere, a mio giudizio, una pagina importante per il nostro comune e per la nostra comunità. Noi in questa mozione chiediamo al Sindaco e alla giunta di aderire al protocollo di intesa della rete dei sindaci dei comuni dell'ATO 3. Come tutti sapete, immagino che avete letto tutti quanti la mozione e il protocollo, la rete dei sindaci dell'ATO 3 è una rete che è nata con l'obiettivo della ripubblicizzazione dell'acqua. Io credo che su questo tema, questa sera, veramente possiamo avviare un percorso insieme, al di là dei colori e delle divisioni politiche, perché è proprio il caso di dirlo: l'acqua non ha colore. Stiamo parlando di una battaglia di civiltà, una battaglia per i diritti dei cittadini che devono e hanno tutto il diritto di avere un servizio idrico che sia gestito in modo pubblico, che sia al di fuori delle logiche del mercato e della possibilità dei privati di generare profitto su una risorsa come l'acqua. Detto questo, io farei soltanto un passaggio, anche se sono convinto che tutti i colleghi ne sono a conoscenza, il servizio idrico sul nostro



territorio è gestito dalla Gori che è un società mista pubblico/privata controllata, partecipata al 51% dall'ente d'ambito, che è l'ente all'interno del quale sono presenti tutti i 76 comuni dell'ATO, parliamo di un territorio che ricopre circa 1.200.000 abitanti per 76 comuni, parliamo di un'area molto vasta. e dicevo, per il 51% partecipata dall'ente d'ambito e per le restanti parti, dal 37%, dalla Sarnese Vesuviana s.r.l. che è controllata al 95% dall'ACEA. Quindi in sostanza si è verificato.

Alle ore 21.25 Esce dall'aula il Consigliere Carillo Saverio.

CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Quindi che cosa si è verificato in questi anni? Che il socio privato controlla e gestisce il servizio idrico. Ora la questione delle bollette riferite alle partite pregresse ante 2012 che ha scatenato un putiferio e l'ira di tutti i cittadini, giustamente direi io, sono convinto che questo è un giudizio che possiamo condividere tutti questa sera, è soltanto la punta dell'iceberg di un problema che nasce a monte, e che la rete dei sindaci vuole risolvere a monte, ovvero, portando in liquidazione la Gori e ripubblicizzando il servizio idrico. Dicevo su questa questione, ad esempio delle bollette, ma non solo, gli altri disservizi che quotidianamente la Gori sta mettendo in atto fino alla vergognosa pratica del distacco dei contatori dell'acqua che anche sul nostro territorio, stanno iniziando ad arrivare. Guardate, questa è una pratica veramente insopportabile, ed è un fatto su cui tutti quanti



dobbiamo riflettere perché guardate, è inutile dirlo che senza acqua è impossibile vivere, una famiglia non può andare avanti senza almeno un minimo di quantitativo di acqua al giorno. Allora io veramente con grossa speranza di condivisione, mi appello veramente alla sensibilità di tutti i consiglieri comunali, perché guardate, stiamo veramente... oggi possiamo scegliere di avviare un percorso, un percorso che possiamo percorrere insieme, noi insieme alle altre popolazioni degli altri comuni che hanno iniziato questo percorso. È una cosa importantissima perché stiamo parlando di un grande movimento che può riportare la risorsa idrica al controllo dei comuni. Bene, molti potrebbero obiettare del fatto che non è detto che poi una gestione pubblica sia sinonimo poi di efficienza, di investimenti e quant'altro. Ma io ribalterei questo ragionamento e direi quante volte avete visto una privatizzazione che poi ha portato a migliore efficienza, riduzione dei costi, competizione, concorrenza che poi ha portato a dei benefici per i cittadini. Beh, io ne ho viste pochissime in Italia, anzi, in Italia non ne ho mai viste. Tanto è vero che con la privatizzazione dell'acqua sul nostro territorio, abbiamo visto le bollette dell'acqua aumentare costantemente ogni anno, ed il servizio peggiorare, e gli investimenti che dovevano...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se cortesemente i vigili calmano un po' le persone che stanno... prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): E non abbiamo visto nemmeno gli investimenti che erano stati



promessi arrivare. Abbiamo visto soltanto una società, la Gori, accumulare debito per poi arrivare a chiedere un salvataggio alla Regione che oggi ci stanno ribaltando sulle nostre spalle, quindi è di questo che stiamo parlando. Perché quelle bollette sono l'effetto di una gestione sbagliata, di una gestione che ha fatto soltanto aumentare i debiti dell'azienda. Allora, è chiaro che questo è un percorso, noi oggi chiediamo un impegno politico, chiaramente, la mozione ha soltanto questa valenza, un impegno politico. Chiediamo al Sindaco e alla giunta di sottoscrivere il protocollo, ma poi, a questo protocollo, devono seguire tutte le azioni di concerto con la rete per arrivare all'obiettivo della ripubblicizzazione. Ed è proprio di oggi una comunicazione, non so se di oggi o di ieri, devo controllare la data, una comunicazione con la quale la rete degli sindaci ha chiesto al governatore Caldoro di porre fine alle commissariamento dell'ente ambito, perché dobbiamo dire anche questo, che l'ente d'ambito è da un anno e mezzo, quasi due, che è commissariato, è il commissario Sarro che adesso sta gestendo l'ente, e quindi è da un anno e mezzo che si aspetta che la Regione legiferi su questa materia, perché la legge nazionale ha previsto che i Comuni debbano gestire la risorsa idrica. E non dimentichiamo pure un altro fatto, che chi fa politica sul territorio non può tenere presente, il fatto che nel 2007 anche a San Giuseppe Vesuviano, pur non raggiungendo il quorum per pochissimi punti percentuali, c'è stato un plebiscito a favore dell'acqua pubblica nel referendum, ed io credo che chi fa politica, chi è un amministratore, chi rappresenta i cittadini, non può non tenere presente anche questo aspetto, la volontà popolare che è



stata espressa in quella tornata elettorale così importante e così significativa. Io vorrei soltanto aggiungere un altro dettaglio così da non portar via troppo tempo e spazio ai colleghi che vorranno intervenire, che è chiaro che questo è un percorso, da un punto di vista tecnico, abbastanza difficile e complesso, c'erano delle perplessità, la restè dei sindaci ha proprio scritto, se non mi sbaglio, un po' di tempo fa, siamo passati dal momento in cui anche noi ci ponevamo delle domande al momento in cui, invece, a quelle domande abbiamo avuto delle risposte e dobbiamo andare avanti. Quindi io credo che noi possiamo entrare fortemente, perché San Giuseppe Vesuviano è un comune importante, è un comune che può dire la sua su questa grossa vicenda. Le domande erano delle domande tecniche, cioè, può un socio liquidare una società dove dentro c'è un'altra società di minoranza però privata, quindi questo che cosa può comportare, erano delle domande importanti, e la situazione debitoria della società precedente come va a finire questa storia, ed i dipendenti di quell'azienda come dovrà essere gestito questo passaggio. Ebbene, i sindaci hanno chiesto un parere legale, si sono autotassati i comuni per pagare il parere ad un importante studio legale amministrativista del professore Clarich, che ha redatto un parere del quale ovviamente... molto tecnico, ci sono molti aspetti da tenere presenti in questo percorso, che però ha dato risposta a quelle domande e danno la forza, adesso, alla rete di poter andare avanti anche con il sostegno di un parere tecnico estremamente qualificato ed importante. Io vorrei fare soltanto, ribadire anzi...



Alle ore 21. 35 entra in aula il Consigliere Franzese Raffaele.

CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): ...ribadire il mio appello alla maggioranza a votare favorevolmente a questa mozione che, ribadisco, è un tema che non ha colore politico perché ci sono amministrazioni di centro destra, centro sinistra, liste civiche che hanno appoggiato, che sono entrate nelle rete e che stanno portando avanti questa battaglia, credo che oggi un voto, invece, negativo, un voto contrario a questa mozione, ingeneri un percorso sbagliato che questa amministrazione prende rispetto a questo tema. Quindi io vi esorto a votare favorevolmente perché guardate, su questo argomento, sull'acqua pubblica, è inutile andare a citare tutte le dichiarazioni anche dell'ONU, il fatto che l'acqua è un diritto inalienabile, il fatto che l'acqua non po' essere una merce, lo abbiamo già detto, c'è una questione di giustizia sociale a cui noi dobbiamo dare una risposta fattiva e concreta. Credo che l'adesione, noi siamo convinti, il nostro gruppo è convinto che l'adesione alla rete dei sindaci sia un atto estremamente concreto e che possa avviare anche sul nostro territorio, insieme agli altri territori che già si stanno muovendo, un percorso virtuoso verso la ripubblicizzazione della risorsa idrica. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Casillo. Sono d'accordo con il Consigliere Casillo, l'acqua non ha colore politico. Noi non abbiamo una linea come maggioranza sull'argomento e abbiamo deciso di lasciare



libertà di opinione ad ogni Consigliere Comunale, anzi, io invito tutti i consiglieri comunali, o chi lo ritiene, di esprimersi sull'argomento perché è un argomento sentito. Su questi argomenti si fa politica e si esprime la propria opinione. Quindi, il discorso sì... è chiaro che capisco l'appello del Consigliere Casillo il quale ha fatto la mozione di votarla, però mi preme di dire, poi lo vedremo durante il dibattito, non è chi è d'accordo con la mozione o a favore, diciamo, di certe posizioni, cioè, non la rendiamo demagogica questa serata, cerchiamo di avere un dibattito libero, sereno, un dibattito aperto al confronto dove ognuno cerca di convincere l'altro sulla propria posizione in modo sereno. Vedo anche tanta gente, anzi, mi scuso con tutti, c'è stato un disguido perché non mi è stata comunicata un'iniziativa che è avvenuta, molto bella ed interessante, prima del Consiglio Comunale e non è stata comunicata alla Presidenza del Consiglio che la sala era occupata, io non l'ho neanche autorizzata, ma sono cose che possono capitare. Noi abbiamo avuto questa piccola disavventura, facciamo il Consiglio Comunale un'ora e mezza più tardi, però vedo che la gente è interessata, ringrazio i Consiglieri Comunali che hanno atteso con persona pazienza che ci facesse il Consiglio Comunale, per cui apro il dibattito. Penso che voglia chiedere la parola il Consigliere Boccia Giovanni. Prego.

CONSIGLIERE BOCCIA GIOVANNI (GIOVANI PER LA LEGA): Ringrazio della serata ai colleghi apolitici stasera, perché come ha ripeto più volte il Consigliere Casillo, siamo senza colore per questa cosa. Però scusa forse la mia poca attenzione o quanto meno ignoranza della cosa, io penso che non hai



argomentato bene la cosa perché sei stato, per me, un po' superficiale. Cioè, se tu ci vuoi dare una valida alternativa...

Alle ore 21. 40 il Consigliere Ambrosio Filomena lascia l'aula consiliare.

CONSIGLIERE BOCCIA GIOVANNI (GIOVANI PER LA LEGA): ...una valida alternativa all'attuale gestione, io, da una lettura superficiale delle cose, credo che sia una cosa non tanto facile da fare, quindi, cioè sarebbe da andare a soppiantare, completamente, tutta l'organizzazione della Gori, e vorrei sapere voi come e quando pensate di fare, o come pensate di fare, o come è stato fatto da altri comuni, se avete qualche esempio, se ci potete portare qualche novità che hanno fatto negli altri comuni, perché andare a soppiantare completamente la Gori in questa cosa, penso che sia una cosa abbastanza difficile, perché la Gori si occupa a 360 gradi di tutta la manutenzione strutturazione, controllo, gestione e anche il fognario. Quindi, se mi potete chiarire su questa cosa, io sarei ben grato del vostro chiarimento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Facciamo un giro e poi ognuno... allora, parola al Consigliere Carillo.

CONSIGLIERE CARILLO NICOLA (P.S.I.): Buenasera prima di tutto. Io parto da un presupposto, parto innanzitutto dai ringraziamenti ai colleghi di Voce Nueva per l'argomento che avete portato in Consiglio Comunale, argomento importante, argomento che ci consente, in questo momento, di confrontarci su una questione essenziale per il paese e per tutta la cittadinanza. In linea di principio, io potrei anche

dirmi d'accordo con la mozione, in generale, credo che sulla gestione e su quello che può essere il concetto dell'acqua come bene primario e come elemento essenziale per la vita di ogni cittadino, io non credo che in questa sala, come in tutto il paese, ci possa essere qualcuno contrario. Allo stesso tempo, credo che il giudizio negativo sulla gestione della Gori, sia unanime allo stesso tempo. Ovviamente ci tocca fare un ragionamento anche un po' diverso da quello che possa essere un semplice ragionamento fatto di pancia. Lo stesso ragionamento per dire ciò che ci piace e ciò che non ci piace. In generale noi dobbiamo ragionare come amministratori, dobbiamo ragionare come quella che cerca di essere la classe dirigente di questo paese. Va bene la mozione acqua bene comune. Se mi permettete, io la comincio a considerare come una sorta di punto di partenza, non come oggi votiamo o non votiamo, come ha detto bene il Presidente, togliendo di mezzo qualunque forma di demagogia, e credo che questo sia anche nelle parole pronunciate prima da Agostino. Ci dobbiamo, dico io, come amministratori, e quindi, come quelli che provano ad essere la classe dirigente di questo paese, qualche domanda, le ha poste anche Boccia Giovanni prima. Andiamo liquidare la Gori, sì, va bene, siamo d'accordo, la vorremmo mandare a casa domani mattina, la Gori pone dei problemi, il monte debiti della stessa Gori che non si sa come dovrebbe essere ripartito. Pone una questione relativamente al personale che non è solo il personale attuale, la Gori, potrei anche sbagliarmi, ma credo di essermi informato bene, dovrebbe ancora prendere in carico qualcosa come 250 dipendenti dei vecchi acquedotti campani. Quindi parliamo anche



di un livello di personale ancora superiore a quello attuale. Abbiamo un problema rispetto ai servizi perché non sono solo i servizi, apriamo il rubinetto e abbiamo l'acqua, la Gori deve fare tutta una serie di servizi, dall'approvvigionamento dell'acqua, alla gestione della rete, manutenzione, investimenti per il potenziamento, nonché abbiamo, aiutatemi a ricordare, smaltimento, fognature, depurazione e tutto il resto. Servizi, quindi, che poi dovrebbero essere gestiti dai Comuni, che allo stato attuale, non credo che i Comuni abbiano la capacità economica per far fronte a questi tipi di servizi. Ovviamente abbiamo dei tempi che non sono precisi, dei tempi che non sono, in questo momento, chiari, ma abbiamo una necessità che è quella dell'immediato. Hai fatto bene, Agostino, a citare la questione relativamente alle bollette per le partite pregresse. Io vorrei utilizzare la vostra mozione, con il vostro permesso, proprio per iniziare a fare un discorso rispetto ai rapporti della Gori, rapporti con la Gori. La Gori è formata dal 51% dal pubblico e dal 49% dal privato. Probabilmente nella gestione del servizio quello che è mancato è stato il pubblico, non è stato il privato. Quello che è stato limitato, è stata l'azione della politica che per ragioni più o meno conosciute, ha abdicato al privato. La politica ha rinunciato a svolgere quella che era la propria funzione di controllo e indirizzo, la politica ha rinunciato perché si doveva costruire un carrozzone, probabilmente, perché c'erano altre esigenze a cui far fronte. Allora, in questo io dico: siamo sicuri che la gestione pubblica sia la soluzione migliore? O dovremmo cominciare a pensare, a proporre una forma di gestione condivisa ma con un ruolo diverso dove la politica fa



veramente la politica nell'interesse dei cittadini ed ai privati, dove per legge, con referendum compreso, viene rilasciata la possibilità comunque della gestione con un costo delle tariffe che deve andare a coprire proprio i costi della gestione. Non è che il referendum ha negato la possibilità di partecipazione dei privati, il referendum ha ribadito la pubblicità della risorsa, ma non ha eliminato quella che è la possibilità della gestione pubblica, della gestione privata. Questa è una prima parte. Io dico, nell'immediato, rapporti con la Gori, l'altra volta sono stato io a proporre il rinvio di questa mozione, non so se vi ricordate, e a proporre quello che doveva essere il Consiglio monotematico. Io ribadisco quello che ho detto l'altra volta, mi avrebbe fatto piacere invitare, Presidente, anche qualche rappresentante della Gori, e questa è una cosa che, indipendentemente dalla votazione di stasera, ripropongo un Consiglio monotematico basato sui rapporti con la Gori a cui partecipino anche i rappresentanti della Gori, perché qualche spiegazione la vogliamo, qualche richiesta come politica, la vogliamo, la vogliamo fare. Faccio un esempio nell'immediato, bonus idrico, potremmo chiedere di alzare il livello, oggi il limite è a 7.000 euro dal modello ISEE, e lo potremmo portare a 10.000, una proposta buttata qui così, potremmo chiedere ai signori della Gori che si lamentano di avere troppo personale, di mettere un po' di questo personale negli uffici, perché molte delle questioni che nascono tra Gori e cittadini, nascono proprio dalla cattiva gestione che si fa negli uffici dove è difficile avere delle risposte. La Gori crea questione perché non consegna le bollette. Aveva affidato qualche anno fa, non so, un anno e mezzo fa, il



servizio di consegna ad una posta privata, posta privata che poi non fu pagata, sciolse il contratto e per mesi le bollette non sono state consegnate. Questo, poi, è il problema di fondo delle bollette che si accumulano, tenendo presente che hanno centinaia di persone che non fanno assolutamente niente alla Gori. Abbiamo un ufficio a Ottaviano che molte volte lavora con solo un addetto allo sportello. Questo, forse, è uno dei problemi che dobbiamo porre alla Gori come politica, la velocità di intervento che ha la Gori quando viene segnalato un guasto, una perdita, questo secondo me è una delle questione che la politica deve porre alla Gori. Cioè, noi dobbiamo fare il socio di maggioranza di questa società, cosa che non abbiamo mai fatto. Abbiamo lasciato l'amministrazione al socio di minoranza. Questo è uno dei problemi. Va bene, sul parere diciamo che il parere lo abbiamo letto, a dire il vero, mi lascia, poi lo spiegherete meglio perché questo vuole essere, vuole essere una domanda più che altro, sul parere dell'Avvocato che ha voluto la rete dei sindaci, c'è qualche vuoto perché l'Avvocato ad una domanda posta, quando gli viene chiesto se la Gori poteva rifarsi, eventualmente, nei confronti dei comuni, ha risposto di sì. Cioè teoricamente un eventuale...

FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE CARILLO NICOLA (P.S.I.): ...però, Antonio, lo dobbiamo valutare, lo dobbiamo valutare questo, stiamo per amministrare il paese, dobbiamo capire se quello che andiamo a fare è un vantaggio o meno per i cittadini. Credo che



nello stesso parere non abbia specificato... no, mi sembra di no, poi me lo spieghi. Cioè, sicuramente siete più preparati di noi su questa, credo che non abbia specificato la ricollocazione dei dipendenti della Gori, è rimasto anche sul vago sulla questione dei debiti, perché non credo che questi debiti restano così, non è che diciamo semplicemente, alla Eduardo De Filippo “Io non ti pago”. Penso che qualcuno li dovrà pagare. Per ora ho concluso. Se ci sono altri interventi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chiede la parola il Consigliere Santorelli.

CONSIGLIERE SANTORELLI FRANCESCO (POPOLARI PER SAN GIUSEPPE): Prima di tutto ringrazio il Presidente del Consiglio che ha dato la facoltà e la gioia di fare un Consiglio Comunale perché ci aspettavamo molti più cittadini, perché questo è un problema che oggi sta in tutte le case perché arrivano bollette esagerate veramente. Il problema nostro stasera, nel ringraziare i colleghi di Voce Nueva per la mozione, noi dobbiamo vedere le responsabilità che noi andiamo a prendere nel votare favorevolmente, perché io se ti devo dire voto favorevolmente la mozione perché tutti quanti vogliamo l'acqua pubblica, perché noi stasera non possiamo uscire con una maggioranza o una minoranza e domani mattina dire “no, forse Santorelli voleva l'acqua privata e Borriello l'acqua pubblica”. No, questo no. Infatti, ringrazio. Però noi, oggi, abbiamo l'Assessore Miranda che è veramente molto preparato, aspettiamo quello che ci dice l'Assessore Miranda che è stato a riunioni per tanto tempo, e ci da più un'idea di come dobbiamo porci noi per questo problema così grande. Perché non vorremmo, veramente, che questo Consiglio



Comunale diventi il Consiglio Comunale di chi ha votato favorevolmente e di chi ha votato contro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Santorelli. Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Grazie Presidente. Anche perché come sempre lei concede, ma in particolare, sui monotematici, il dibattito può essere aperto e deve essere aperto, ed è per questo che sono particolarmente contento del fatto che dopo tanti sforzi si è arrivati a fare un Consiglio di sera per favorire la partecipazione. È chiaro che, come dice il collega Santorelli, anche noi ci aspetteremo sempre più partecipazione soprattutto su temi che riguardano quelle poche cose che incidono sulla vita di ciascuno. Quando si parla di servizi essenziali e quando si parla di costo di servizi essenziali, siamo di fronte all'essenza della gestione e dell'economica familiare, l'essenza della qualità della vita di ciascuno. Mi fa piacere che su questa tema, si possa andare, come è stato detto, senza steccati ideologici, e si possa, quindi, avere anche opinioni diverse stando dentro o fuori la maggioranza o dentro o fuori l'opposizione, perché è su determinati temi così importanti che è necessario ed importante prevedere libertà d coscienza. Alcune sollecitazioni da parte dei colleghi sono già avvenute e io vorrei...

Alle ore 21.54 entra in aula il Consigliere Ambrosio Antonio Agostino.



CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): ...io vorrei dialogare con loro su alcuni dubbi che vengono posti. Dialogare con loro anche perché se ammettessi di essere certo al cento per cento di quale sia il futuro, mi sentirei uno stupido, mi sentirei un presuntuoso, mi sentirei un uomo che pretende di poter controllare la realtà quando in realtà il futuro è pieno di incognite, ed anche in un percorso così difficile, come quello importante e necessario, a mio modesto avviso, fondamentale verso la ripubblicizzazione del servizio idrico e del bene acqua, i dubbi sono tanti. Sono dubbi espressi anche da quella parte di cittadini, associazioni, movimenti che in questi anni si sono mobilitati e hanno dato la vita per arrivare ad un referendum che ha dato un'indicazione precise, e qui accolgo anche le osservazioni del collega Carillo. Il referendum dice un cosa, secondo me dà un messaggio politico chiaro, ma il risultato in termini normativi e legislativi è completamente diverso. L'indicazione politica, secondo me, gli italiani hanno capito e vogliono che il bene acqua sia un bene tutelato, un diritto per punti in cui non ci debba essere una prevalenza della logica del profitto. Il referendum, come sappiamo, però in Italia abroga una legge che obbliga, la dico in modo molto sintetico, obbligava ad andare verso l'intera gestione privata e lascia, quindi, le cose così come erano, ovvero ciascun ambito può organizzarsi e decidere quale sia la gestione, il nostro ambito ha optato per una gestione mista, e dopo vorrei entrare su questo punto. Vorrei stare, però, ancora sul punto generale perché questa sera, secondo me, non dobbiamo dare tutte le risposte, non dobbiamo essere



presuntuosi e dare tutte le risposte, non dobbiamo questa sera dire quale sarà domani il profilo di una nuova società che noi immaginiamo, che la rete dei comitati ha immaginato, e in questo potrò allegare, ma che sicuramente molti colleghi avranno letto a cui, ripeto, vorrò diffondere questo documento, è un documento fatto dal forum dei movimenti per l'acqua, e racconta quale sarà, attraverso studi anche di professionisti e di esperti, il modello che immaginiamo in questo ambito. Che è un modello che è stato già applicato da altre parti, che è un'azienda speciale a totale controllo pubblico. Il Comune di Napoli è uno degli ultimi comuni che è passato ad una gestione sostanzialmente pubblica con la società ABC, Acqua bene comune Napoli. Le difficoltà sono tante, però un percorso lo ha cominciato, ha cominciato questo percorso circondando di trovare le soluzioni, seguendo la stella polare di quelli che sono i movimenti, ovvero l'acqua è un diritto, l'acqua non si toglie a nessuno, i privati non possono lucrare sull'acqua, tutto quello che viene dai cittadini con il pagamento delle bollette serve a mantenere il servizio, serve a coprire i costi del servizio, punto e basta. Non c'è un privato, come nel nostro caso, che pur detenendo una quota di minoranza, per effetti di patti parasociali mai non sottoscritti dall'ente d'ambito Sarnese Vesuviano, ovvero dai comuni, cioè dai cittadini, per effetti di patti parasociali di cui ben si parla in tutta un po' la letteratura sulla Gori e sulle possibilità di liquidazione, per effetti di quei patti, il privato che ha una quota di minoranza, nomina l'amministratore delegato, ovvero il braccio operativo. Allora, il privato, per quanto sia una società quotata che però è controllata anche dal Comune



di Roma, eccetera, eccetera, fa gli interessi, giustamente, degli azionisti e non di tutti i cittadini. Ora, per entrare anche un po' nel vivo, non dobbiamo risposte, dobbiamo, insieme, cominciare un percorso, lo ha detto bene il collega Casillo, dobbiamo insieme cominciare un percorso. Domani mattina metteremo in liquidazione la Gori? No. Domani mattina avremo una soluzione per rendere interamente pubblica la gestione del servizio idrico? No. La politica è mancata in questi anni, e quindi domani farà bene? No, non ne sono convinto. Abbiamo una soluzione che ci viene da pareri, da posizioni, da ipotesi? No. Abbiamo un percorso da compiere insieme, abbiamo la necessità di camminare al fianco di quei cittadini che negli ultimi anni si sono battuti per un diritto inalienabile. Sull'acqua, in alcune zone del mondo, è cambiata la politica, e sono cambiati i segni del governo, e sono cambiati i rapporti di forza all'intero di alcuni paesi. L'acqua, domani, sarà, ed è una delle risorse su cui si gioca la pace o la guerra in alcune regioni. Non voglio essere retorico o non stare nel contesto, ma la verità dei fatti è questa sul punto. Noi abbiamo, per esempio, ragionato su quali potessero essere le alternative, me le chiedeva prima Giovanni, il collega Boccia. Gli esempi, bene, ad esempio intanto c'è il percorso di Napoli con tutte le sue difficoltà ma che è cominciato, Acqua Bene Comune è una società interamente pubblica oggi, e quindi basta andare a leggere lo statuto, vedere come è organizzata, quali sono le persone che vengono rappresentate e cosa rappresentano all'intero del consiglio di gestione, è una società interamente pubblica, lo stanno facendo a Napoli che non è una società semplice da gestire, che non è il Trentino,



non è il Friuli, conosciamo, è inutile che ci raccontiamo storie, ma questo percorso è cominciato. Abbiamo studiato il caso di Emilia Ambiente, territorio molto più semplice magari, Emilia Romagna 100.000 abitanti, insieme di comuni, piccoli comuni dell'Emilia Romagna, dell'Emilia in particolare, costituiscono una società in house, questa società ha performance di efficienza, eccellenza, intervento, costo, ai massimi livelli. Emilia Ambiente è un caso che vi invito a studiare, è stato interessante approfondirlo. Abbiamo grandissime città in tutta Europa che sono passati dal modello di gestione privata al modello di gestione completamente pubblica. Quindi di esempi ce ne sono tanti, io non voglio tediarvi chi c'è questa sera e raccontarli però basta andarli a cercare. Ho citato, non a caso... Parigi per dire, però diciamo Napoli, Napoli non è una città semplice, ma ci sta provando. Poi in Emilia ci sono altre gestioni, Reggio Emilia sta provando a fare la stessa cosa, ma ci sono anche altri comuni della Toscana, insomma, i casi sono diversi e come sempre avviene in Italia, ciascuno contesto ha le sue peculiarità. Quindi io non credo che guardando fuori avremmo la soluzione, però possiamo impegnarci a raggiungerla insieme. Si diceva prima, lo diceva in particolare il collega Carillo, è mancata la politica, è vero. È mancata la politica, o meglio, la politica c'è stata fin troppo nella Gori. Però non è stata a controllare che il diritto ad un servizio efficiente da parte dei cittadini fosse rispettato, non è stata la politica a presidiare che gli amministratori fossero amministratori competenti, che avessero coscienza delle decisioni prese, no. La politica si è interessata alla Gori per indicare posti nel Consiglio di amministrazione,



il Presidente sappiamo che viene nominato dai comuni, molti dei consiglieri vengono nominati dai comuni, e quindi non la butteremo in politica, quindi, accelero su questa polemica. La politica ha pensato bene di utilizzare la Gori anche un po' come un ammortizzatore sociale utilizzando le assunzioni come ammortizzatore sociale, va bene la metto proprio tranquilla, e quando mi si dice "no, ma qui c'è un problema di dipendenti del vecchio acquedotto vesuviano che dovranno essere ancora assorbiti", in realtà l'acquedotto vesuviano aveva circa 300 dipendenti, siamo arrivati a 900 con la Gori ed io sono uno che pensa tendenzialmente i lavoratori non hanno mai colpe quando una società è in inefficiente, le colpe ce l'ha chi l'amministrazione la fa, chi fa la gestione, chi deve dare le direttive. Poi ci sono i lavoratori che non fanno il proprio mestiere e dovere, quello esiste ovunque, ma il progetto industriale, perché di questo si trattava, della Gori è fallito perché non è stata gestita bene da chi aveva il compito di gestirla bene, ovvero l'amministratore delegato che è stato nominato sempre dal socio privato, e il Consiglio, compreso il Presidente, che è nominato dai comuni e che in questi anni ha pensato a fare altro. Poi c'è il commissariamento, e quindi, alla fine di tutto questo la politica fa l'ennesimo errore perché noi che abitiamo in Campania sappiamo che cosa significa essere in una gestione commissariale, significa derogare a tutto, ma non per questo arrivare all'efficienza. Allora mi diceva prima il collega Carillo, la politica non si è comportata bene e perché adesso la politica dovrebbe gestire bene al cento per cento? Intanto io credo che ci siano esempi di ottima gestione fatta al cento per cento dai comuni, e quindi



dal pubblico, che noi possiamo prendere a modello, e dobbiamo smetterla di sentirci minorati e dire che la Campania e i campani sono per loro natura dei disonesti e quindi nulla può mai funzionare, perché altrimenti dovremmo chiudere la sala, andare a casa e non fare mai più una riunione, perché se ciascuno di noi non è convinto di poter cambiare le sorti di questo paese, ha fatto male a candidarsi e ha fatto malissimo a stare seduto qui stasera. Siccome io sono certo, invece, noi abbiamo una idea diversa, dobbiamo essere convinti anche che un insieme di comuni, facendo un piano serio, possono arrivare a una gestione di un bene pubblico. Questo è un primo punto. L'attuale gestione che è la gestione mista che poi viene anche un po' invocata dal collega Carillo, è la gestione che ha provocato più danni. I debiti li ha fatti soprattutto questa gestione dove c'è il privato, dove c'è il misto. Le assunzioni le ha fatte soprattutto questa gestione, le tariffe sono state aumentate soprattutto da questa gestione ed all'obiezione che dice le tariffe le stabilisce un'autorità, dico che non è così, l'indicazione viene sempre dall'ente d'ambito. Ora alcune risposte, per andare fuori dal dato politico generale ma sul dato più tecnico, secondo me possono essere lette in questo parere che la rete dei sindaci ha pagato, anche profumatamente, allo studio del professore Clarich che proprio non è un fesso, che è un luminare di diritto amministrativo, il suo curriculum è molto più vasto delle tante pagine di appunti che abbiamo su questo banco, che ha anche altri incarichi che gli permettono di poter dare un certo tipo di parere, ma chiaramente, non è ovviamente il vangelo. Ci sono delle indicazioni, si risponde a tre domande. Non



possiamo qui approfondirlo perché sarebbe troppo noioso, ma si dice, per esempio, quali sono i profili di responsabilità per l'ente d'ambito nel caso lo stesso voti in assemblea per lo scioglimento della società. Risponde alle tue domande, ci sono dei buchi, certo non è il vangelo per chi ritiene che ci siano tutte le risposte nel vangelo, ma ci sono delle indicazioni serie, coerenti, che dicono che la società si può sciogliere, è stato già fatto, esistono degli esempi e le ripercussioni, chiaramente di tipo finanziario, non sono così drastiche come ce le hanno raccontate. Chiaramente lo mettiamo agli atti il parere se non è stato acquisito. La seconda domanda è: in caso di liquidazione e di incapacienza del patrimonio per la soddisfazione dei crediti sociali sia prevista la responsabilità patrimoniale dell'ente d'ambito, dei debiti che ne facciamo, come va a finire con i debiti. Anche qua ci sono cose di cui dovrà farsi carico, la Gori ha altre cose... la Gori... la nuova società, e altre cose di cui non dovrà farsi carico. C'è il punto, a mio modesto avviso, più dolente per il tipo di approccio e di cultura che ho io rispetto alle problematiche che tutti i giorni ci troviamo ad affrontare che è quello che riguarda sostanzialmente i dipendenti. Cioè, del forza lavoro dei Gori domani cosa ne facciamo? E probabilmente, il punto più debole di tutto questo progetto è proprio questo. Cioè la difficoltà a riconvertire tutta la fase lavorativa che oggi è alle dipendenze della società Gori. Ecco questa è la parte, forse, più dura su cui bisognerà lavorare. Concludo il mio intervento, scusandomi della lunghezza, convinto però che dopo si potrà comunque scambiare delle opinioni e di, credetemi, mi approccio a questa discussione come avete fatto voi, cioè con la volontà di voler



capire e anche cambiare idea, dicendo che non sempre le risposte che noi dobbiamo dare ai cittadini sono immediate, i risultati non sono domani, dopo domani, tra una settimana. Non sempre le risposte sono quelle più concrete, uno più uno uguale due, no, le risposte spesso avvengono con un cammino, con un percorso, le risposte vere si vedono anche nel medio e nel lungo periodo. Se vent'anni fa ci avessero raccontato che il tema di tutte i convegni politici, come quello bellissimo a cui abbiamo assistito stasera e di cui ringrazio gli organizzatori, trent'anni fa ci avessero raccontato che tutti i giorni avremmo parlato di ambiente, di sostenibilità, di quanto la nostra azione sull'ambiente stia agendo in modo negativo sulla nostra salute, io non ci avrei creduto. Trenta anni fa, venticinque anni fa i temi nell'agenda politica erano completamente diversi a destra e a sinistra. Oggi il tema dell'ambiente e della sostenibilità è un tema comune, è un tema per tutti, è una priorità per tutti, non c'è un'amministrazione che può dire, almeno in Italia e comunque in Europa e in molta parte del pianeta, che non vi sia l'emergenza ambientale. Io dico che sull'emergenza acqua ci siamo svegliati tardi, i fatti potrebbero travolgerci, però, pur essendoci svegliati tardi, possiamo fare ancora molto. Possiamo scrivere, anche in questo paese, una pagina importante e mettere la prima pietra che dice questa amministrazione appoggia gli altri 20, 22 sindaci dei 76 dell'ATO 3, e insieme 20 - 22 sindaci, 20 - 22 perché alcuni hanno sottoscritto il documento del 2 dicembre di cui parlava Agostino ma non hanno ancora siglato il protocollo, insomma possiamo metterci insieme a tante amministrazioni, e insieme fare un percorso che nel giro di



qualche anno, non domani, potrebbe arrivare alla costituzione di un'azienda speciale e ad avere una gestione completamente in mano ai cittadini perché, per me, i sindaci rappresentano i cittadini mentre ACEA rappresenta gli azionisti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Borriello. La parola al Consigliere Carillo.

CONSIGLIERE CARILLO NICOLA (P.S.I.): Giusto per un chiarimento sul ruolo della politica, perché quando ho detto che è stata la politica che è stata latitante, non significa che vogliamo abdicare al privato definitivamente. Prima di tutto dobbiamo prendere coscienza di quella che è stata la mancanza all'interno della gestione delle risorse idriche, e in quel caso è stata la politica, perché quello che dici tu che è stata troppa politica presente, quella non è politica, non è come la intendo e sono certo neanche come la intendi tu, quella non era la politica era il mercato. Oso dire il mercato delle vacche sai perché? Perché penso proprio ai lavoratori della Gori, per cultura, credo che secondo questo punto di vista, siccome la pensiamo allo stesso modo per chi come me sta nel sindacato, figurati, il problema più grave della Gori è proprio capire che fine faranno quei lavoratori, il modo in cui devono essere utilizzati quei lavoratori. Però una delle questione che deve porsi la politica è sì di andare a risolvere un problema, la Gori oggi è un problema, ma anche capire dove possono sorgere nuovi problemi. Se siamo buoni amministratori, se proviamo ad essere buoni amministratori dobbiamo cercare anche di prevenire. Allora qualche dubbio sul come

fare credo che sia legittimo da questo punto di vista . Credo che da come hai parlato tu e Agostino i dubbi siano anche i vostri. Questo è quello che volevo dire. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Volevo innanzitutto comunicare che io avuto modo sentire l'Assessore Pietro Ferraro il quale si è occupato della questione di queste bollette pregresse, ha partecipato a diversi tavoli, come amministrazione ci siamo impegnati. Comunico che è stato traslato in termine al 28 dicembre, e molto probabilmente, sarà ancora prorogato perché sulla questione, le varie amministrazioni si stanno battendo. Io volevo fare anche io intervento sull'argomento. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento di Agostino, di Antonio, e il brillante intervento anche del Consigliere Carillo, però i dubbi sono proprio tanti. Il primo dubbio che mi viene, i pochissimi sindaci che hanno aderito a questa rete. Ovviamente sono d'accordo con Nicola Carillo sulla gestione della Gori, diamo tutti un voto zero, voto molto negativo perché la gestione è negativa, però neanche la gestione dell'acquedotto Vesuviano, mi ricordo, che era una buona gestione. Se andiamo a fare dei ragionamenti in linea di principio, certo, quando delle cose pubbliche si occupa il pubblico e la politica, spesso capitano delle cose molto, molto brutte, capitano delle gestioni piene di debiti, l'Italia ne è piena di questi esempi, nel passato si attivava sempre un ragionamento pubblico, che cosa è successo? E' successo che, spesso, per esempio pure per la gestione delle imposte, si è voluto l'intervento del privato e poi il privato... poi dipende, il privato ha fatto meglio del pubblico, cioè, andare a dire andiamo a fare un salto dove andiamo a fare



la gestione del servizio dell'acqua pubblica, attraverso il pubblico, attraverso la politica, attraverso la politica poi che cosa significa Antonio? Attraverso la gestione dei comuni, ma non dimenticare che i comuni, lo dico in modo molto chiaro, le assunzioni dei comuni, fino ad adesso, è stata la maggior parte tutta assunzione clientelare. La regola prima era su 5 assunzioni almeno uno deve essere buono, gli altri 4 clientelari. Andiamo ad aggiungere un altro servizio così complicato, un altro servizio oneroso da ogni punto di vista, dal punto di vista delle risorse umane, da ogni punto di vista, lo andiamo ad aggiungere ai servizi che già un comune deve rendere. Aggiungiamo il servizio, aggiungiamo gli oneri ed i costi, io non lo so fino a che punto, è stato fatto uno studio su questo, se i comuni hanno la forza, la struttura per poter sostenere questo tipo di servizio. Cioè, il ragionamento va proprio tanto, tanto approfondito. Sono d'accordo con una gestione scellerata da parte della Gori dove la politica non ha fatto la politica con la P maiuscola, come spesso avviene in Italia, la politica si è occupata solo delle assunzioni, Antonio, la politica si è occupata dei posti nei consigli di amministrazione da indicare. Perché poi è vero che hanno messo l'amministratore delegato che faceva piacere al privato, però sempre il politico è andato ad indicarlo, sempre la politica lo ha indicato. Le assunzioni come sono state fatte? Per meritocrazia? Chi le ha fatte, il privato le assunzioni? Assunzioni scellerate, perché se noi andiamo a vedere come viene gestito il servizio, viene gestito attraverso delle assunzioni fatte dalla politica, ritorniamo il servizio ai comuni che vengono, il quale servizio poi sarà gestito da persona assunta in modo



clientelare, cioè, è il gatto che si morde la coda. Sulla tua analisi io ho visto che hai detto tanti no, quei tanti no mi fanno paura, allora dove indirizzerei io l'azione della politica con la P maiuscola a partire da noi, del nostro comune, andando a fare delle azioni nei confronti di chi sta gestendo in questo momento, far sentire la nostra voce, insieme agli altri comuni della rete fare in modo che la politica incominci a fare la politica, ma con quello che c'è adesso, perché se noi andiamo a modificare lo stato delle cose attuali, il salto nel buio è troppo, troppo grande, e questo salto nel buio, ti dico, a me fa molta paura, perciò ho detto all'inizio del dibattito, cerchiamo di avere un confronto sereno, pacato però approfondito cioè, non arroccato su posizioni preconcepite. È chiaro, voi avete fatto la mozione "aderiamo alla rete dei sindaci", però poi ci dovete convincere con delle argomentazioni non con tanti no, Antonio. Perché se poi dall'intervento tuo bellissimo, per l'amor di Dio, però dal tuo stesso intervento emergono tanti no, questi tanti no a noi fanno paura. Allora possiamo anche rimodulare, poi non è detto che noi stasera dobbiamo per forza uscire con una votazione o con una decisione. Ecco, colgo al volo la proposta fatta da Nicola Carillo, noi possiamo fare anche un altro Consiglio monotematico al quale possiamo invitare i sindaci che hanno già aderito, qualche sindaco in rappresentanza, così come possiamo invitare qualche rappresentante della Gori dove andiamo a fare un Consiglio Comunale, dove andiamo a sensibilizzare ancora di più la popolazione facendo in modo che ancora più persone possano venire ad ascoltare, pubblicizzando di più, e ci sono tante persone a San Giuseppe che ci possono dare anche un



contributo perché San Giuseppe annovera nella sua popolazione eccellenze anche in questo campo. Qual è l'obiettivo? L'obiettivo è quello di migliorare il servizio, renderlo più economico, più accessibile ai cittadini, questo è l'obiettivo che noi ci poniamo. Il modo attraverso il quale lo facciamo, secondo me, non è importante, è importante raggiungere il risultato. Io ho finito. Mi chiede la parola l'Assessore Miranda Luigi. Dopo la parola anche al Consigliere Ambrosio.

ASSESSORE MIRANDA LUIGI: Buonasera. I dubbi sono tanti, lo diceva anche Antonio Borriello. I dubbi emergono anche dalla relazione dell'Avvocato Clarich. L'Avvocato a quelle tre domande che ha risposto con tanti ni, non si è pronunciato, ci sono tanti punti interrogativi anche nella sua relazione. Invito anche a vedere, su You Tube, c'è anche la sua presentazione a quel convegno che ha fatto, e nella sua presentazione, diciamo che quei dubbi emergono ancora con più chiarezza, e se l'Avvocato Clarich ha dei dubbi è legittimo che li abbiamo anche noi. Anche se, come ha detto Antonio, non è che l'Avvocato sia la legge, tanto è vero che lui ha difeso l'associazione Acqua Bene Comune, ha fatto ricorso al Tar contro l'autorità per l'energia e l'Avvocato Clarich ha perso questo ricorso al Tar contro l'autorità per l'energia, quindi è una materia complessa, è una materia complicata, è una materia nella quale dobbiamo un attimino, secondo me, approfondire le tematiche e scendere nel dettaglio delle cose. È proprio una di quelle tematiche dove parlare per slogan non giova a nessuno, e per forza di cose bisogna entrare non dico nel tecnicismo ma dobbiamo capire a fondo di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una situazione

in cui nessuno dice che l'acqua non è un bene comune, l'acqua è un bene comune. Lo ribadisco, sia chiaro, l'acqua è un bene comune per tutti noi, ma credo che non lo dobbiamo dire noi, è già la normativa, la legge che dice che l'acqua è un bene comune. Ma l'acqua è un bene comune che si deve organizzare, cioè, non basta che sia un bene comune, ma è qualcosa di così complesso, tanto è vero che si parla di servizio idrico integrato che deve essere organizzato, e sul nostro territorio va organizzato con le infrastrutture che ci sono sul nostro territorio, che non sono infrastrutture che ha messo in piedi la Gori, ma sono infrastrutture che la Gori ha ereditato da passate gestioni. Questo servizio si chiama proprio servizio idrico integrato perché oltre alla captazione, l'adduzione e la retribuzione, si occupa anche del sistema fognario e del sistema di depurazione. Per avere dei dati, perché secondo me dobbiamo per forza di cose entrare nel dettaglio della discussione e dei dati. Cioè, stiamo parlando dell'ATO 3 parlo, di una rete idrica che consiste in oltre 4.000 km di rete idrica, 67 pozzi, 113 sollevamenti, 183 serbatoi, stiamo parlando di un sistema fognario depurativo che ha una consistenza di una rete di oltre 2.000 km, cioè stiamo parlando di 2.000 km di rete, di 150 sollevamenti fognari, di 12 impianti di depurazione, e questi sono quelli che la Gori già ha ricevuto. Poi per chiudere il quadro, c'è una consistenza di impianti che deve essere ancora trasferita alla Gori, che sono opere di cui si è occupato anche il Generale Iucci e così via, e quindi sono tutta una serie di impianti di depurazione che attualmente si stanno completando, e quindi, stiamo parlando di qualcosa che è molto complesso da gestire, da

manutenere, e stiamo parlando di qualcosa che ha una vita media, parlando di impianti idrici ma anche di impianti fognari, di circa 42 anni. Quindi sono impianti abbastanza obsoleti che necessitano di manutenzione e sono difficili da gestire. Ora noi di che stiamo parlando? Stiamo parlando va bene, mettiamo in liquidazione la Gori, come è stato già detto da chi mi ha preceduto, passare da una gestione del genere ad un'altra, quanto meno necessita dove andiamo incontro, a cosa andiamo incontro, per definire meglio chi si occuperà della gestione di questi impianti, con quali dipendenti sarà fatta questa gestione, perché poi si parla della tariffa e del fatto che uno dei punti su cui hanno battuto Antonio e Agostino, è sulla logica del profitto. Dice no, attualmente questi stanno lucrando su questa cosa, stanno facendo business, stanno facendo guadagno. Io non lo so, a me non risulta, poi se voi me lo spiegato meglio questa cosa, perché a me risulta che, ma veramente lo dico apertamente senza fare demagogia, a me risulta che con il referendum, nel calcolo della tariffa sia stata tolta la parola "dell'adeguatezza, delle remunerazione del capitale investito". Vi risulta? E che attualmente la legge dice che la tariffa deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Quindi, praticamente, non c'è, tanto è vero che c'è stata questa sentenza del Tar che ha dato ragione all'autorità per l'energia che ha definitivamente questo nuovo metodo tariffario, e quindi ha dato torto sostanzialmente all'associazione Acqua Bene Comune, sul modo di calcolare la tariffa. Quindi, come vedete, sono dei tecnicismi, delle cose su cui bisogna comunque entrare, perché altrimenti non riusciamo a capire di cosa stiamo parlando.



Quindi la tariffa oggi, la normativa dice che la tariffa va calcolata tenendo conto della copertura integrale dei costi, di investimenti e di esercizio, secondo il principio del recupero dei costi. Ed è ciò che fa attualmente la Gori, cioè la Gori non è che le tariffe che noi paghiamo sono calcolate con il metodo precedente al referendum, sono calcolate con il metodo attuale che la legge prescrive. Quindi io non riesco a capire la nuova società che si andrebbe a costituire, e poi dovremmo capire qual è la forma di questa nuova società, ecc., in che modo andrà a calcolare la tariffa? Io ammetto l'ignoranza, non so per esempio la nuova società costituita a Napoli, come calcola la tariffa del servizio idrico integrale. Quindi sono tutti dubbi che ci sono e che, come ha detto prima Nicola, come ha detto Nello, necessitano, a nostro avviso, di ulteriori approfondimenti. Mi fermo per il momento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio l'Assessore Miranda Luigi. Parola al Consigliere Ambrosio Antonio Agostino.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Grazie Presidente. Io ammiro, lo dico senza spirito di circostanza, il lavoro che hanno fatto dai colleghi consiglieri comunali che si sono presentati stasera veramente con un impegno profuso notevole per fare questo lavoro, ci avete messo non una settimana ma, penso, mesi. Però, diciamo la verità, ce la siamo detti la verità, Gori, ente d'ambito, consiglio di amministrazione, sono baracconi politici, e se prima c'era qualche posticini magari, da dividere, che c'è stato, solo il Sindaco più fesso non si prendeva il posticino, parliamoci onestamente, ora invece la politica non ci sono i



posticini e si occupano dei trasferimenti. C'è un dipendente e lo facciamo trasferire perché non ci sono più posticini, e allora vediamo un po' se lo possiamo far trasferire, quindi anche la politica attuale non ha i posticini però va sempre dalla politica che gestisce, che comanda per far trasferire. Ma questo lo fanno tutti i comuni, non voglio dire che lo fa il nostro comune, ci mancherebbe, per carità, me ne guarderei bene, so bene. So bene, però, che esiste un legame di amicizia tra la maggioranza, tra questa amministrazione comunale e il Presidente del Consiglio di amministrazione che è venuto qua più volte, e credo che sia venuto qua più volte per parlare di fatti organizzativi, di investimenti. Allora, avrei gradito che chi ha parlato con il Presidente della Gori che è arrivato qua, in pompa magna accolta con favore dall'amministrazione comunale, quindi c'è un legame, diciamo la verità, voi stasera voterete contro. Questo atto di intenti che è un atto di intenti molto nobile, secondo me, questo non significa che io sia per l'acqua pubblica, per l'acqua... io farò il mio intervento e poi dirò la mia posizione. Ma voi avete avuto il Presidente della Gori più volte qui sopra, ma ci volete dire di che cosa avete parlato? Ai sensi del decreto legislativo 207/2000 io chiedo, e queste informazioni le possiamo assumere, quando è arrivato il Presidente della Gori di cosa avete parlato, ce lo dovete dire. Persone, voi, che si occupano di tutti i problemi della città, come ve ne state occupando, perché voi ritenete che avete dato una svolta a questo paese, voi lo ritenete, e se voi lo ritenete avete l'obbligo morale di dire La Boccetta che cosa è venuto a fare qui sopra, perché mi rifiuto che La Boccetta sia venuto qui fuori per prendersi il caffè,



perché è un politico serio, di rango, come lui, serissimo, e non veniva qua per perdere il tempo. Diteci, noi siamo ansiosi di conoscere che cosa è venuto a fare il Presidente della Gori. Ma come potete votare voi, voi avete questo legame ombelicale che non è reciso. Quello non va in tanti comuni, viene qua. Viene qua perché è notorio questo legame di amicizia, d'altronde se andiamo a vedere la terna che voi avete votato alle europee, vi posso garantire che c'è ne è uno, Silvestris, che era il candidato di La Boccetta che lo ha portato, lo ha sponsorizzato, potete anche verbalizzare non mi sembra che sto dicendo nulla di strano. Voi lo avete portato, lo avete messo nella vostra terna, quindi voi avete quasi un conflitto di interessi nel parlare di questa materia, perché voi potete fare, potete sparare a zero contro la Gori? Quando il Presidente è amico vostro, è intimo amico vostro al punto che viene qua da voi. Ma di che cosa avete parlato? Vorremmo che ce lo diceste, perché voi avete il dovere morale di dirlo, ma noi ma non lo dite a voi, ditelo a questo bel pubblico presente stasera. Acqua bene comune sì, come si fa a dire di no all'acqua bene comune. Gestione fallimentare, sì. Disservizi, sì. Rete colabrodo, sì. Mancati investimenti, sì. Ma il fatto clamoroso è un altro, perché si è fatto cenno al debito della Gori che ammonta a 90 milioni di euro, penso che se ammontava... avrà superato anche i 100 milioni di euro, voi penserete che magari la Gori ha fatto molti investimenti, e quindi non riesce a pagare questi 90 milioni di euro che sono l'acqua che voi, che noi abbiamo pagato e che loro non hanno pagato alla Regione. Loro hanno un debito di acqua, perché loro l'acqua lo comprano dalla Regione.



Attenzione, ma comprano dalla Regione perché quei comuni fortunati che hanno l'acqua di una fonte genuina, noi prendiamo l'acqua dai pozzi di Somma Vesuviana. Noi prendiamo l'acqua dei pozzi e lo paghiamo allo stesso prezzo di chi, comune più fortunato per fatti tecnici, riceve l'acqua di fonte un po' più sopraffina, più genuina. Andiamo avanti. Mi sarei aspettato e che con La Bocchetta che è venuto qua, voi avete parlato che l'ufficio tecnico di Ottaviano è stato smantellato, e poi cosa avete fatto? Cioè voi subite, San Giuseppe Vesuviano, lo smantellamento dell'ufficio tecnico, voi sapete che l'ufficio tecnico ad Ottaviano non c'è più, e ci sta uno, due impiegati a livello amministrativo che per parlarci si prende il numero come la posta per fare la raccomandata? Ma questi sono problemi che al di là dell'atto di intendi nobile che avete proposto, sul quale poi mi addentrerò sul discorso, ma voi che avete avuto La Bocchetta avete detto che lui non ha mosso un dito contro lo smantellamento dell'ufficio tecnico? Non ha mosso un dito. Poi, ma scusate, lo avete saputo che in questi giorni la Gori sta staccando i contatori per una morosità di 50 euro? Voi che avete fatto? Avete fatto lettere? Ce le fate vedere, ce le mostrate? Penso che qualche cittadino è venuto da voi. Hanno avuto non il distacco, se lo portano il contatore, lo asportano, se lo portano, e voi a La Bocchetta, voi siete amici, voi siete agganciati con La Bocchetta viene qua, vi viene a trovare, glielo volete dire che a San Giuseppe Vesuviano stanno staccando contatori per 50 euro, e se no voi di cosa avete parlato con La Bocchetta? Noi siamo curiosi. Noi aspettiamo che voi ci dite con La Bocchetta di cosa avete parlato. Staccano i contatori, e il debito, poi, i 90 milioni di euro che



non ha, non ha per tante cose politiche, ma io come amministratore precedente mi prendo le mie colpe, mi cospargo il capo di cenere perché c'è stato un momento in cui, effettivamente, la politica e la apolitica si sono messi d'accordo, quindi io con pacato spirito auto critico, ammetto le mie colpe come sindaco però 1 su 76, 1%, 1,5%, anzi, forse meno perché se vediamo i comuni maggiormente rappresentativi e tutto. Ok, ma questa amministrazione brillante, come la vostra, che ha rivoltato questo paese come un calzino che cosa ha fatto? Cosa ha fatto per la rete colabrodo? Che ha fatto per lo smantellamento dell'ufficio tecnico? Che ha fatto per il distacco di contatori per 50 euro? Vogliamo vedere le lettere di proteste che avete fatto e che non avete, perché voi a La Bocchetta, a mio avviso, ho il sospetto, che avete parlato di tutto altro, poi voi mi smentirete e io dirò ho sbagliato, perdonatemi se mi sono permesso di insinuare che voi con La Bocchetta avete parlato di altre cose, ho insinuato però in politica una insinuazione si può fare. Ma voi, dopo, certamente ci direte dei grandi progetti che avete fatto con La Bocchetta. La Bocchetta è una nomina politica, la più bega lottizzazione, il primo eletto trombato alle politiche, perché è stato trombato perché non è stato letto, trombato mi sia consentito il termine, è un termine che si può dire, non è offensivo, lo dicono tutti trombato. Il trombato politico ex Alleanza Nazionale viene collocato alla Gori. Per meriti? Io penso che l'acqua, fino a quel momento, La Bocchetta l'aveva bevuta, era assolutamente capace di berla, frizzante o naturale, ma certamente non ha un curriculum di un manager dell'acqua, delle risorse idriche. Voi avete questo legame, e voi perciò non potete votare niente,



volete prendere... niente, fatevi bocciare, io vi voto a favore perché sono convinto che un segnale bisogna darlo, ma non fate questo stillicidio, viene questo, viene quello, questi non vi voteranno mai niente, se non lo avete capito, perché non ve lo possono votare, ma io sono con loro, sono con loro, li posso comprendere per quello che fanno, La Bocchetta è venuto qui sopra, però qua nessuno sa che cosa è venuto a fare, il Presidente trombato, messo lì per nomina politica, per lottizzazione politica. Sì perché la nomina l'ha fatta il commissario dell'ente d'ambito e certamente il commissario, che a sua volta, è una nomina politica. Quindi volete parlare di posti, sì è uscito qualche posto prima, perché negarlo. Quando c'erano i posti, adesso non ci sono più i posti, e parliamo onestamente, non ci sono posti ma si fanno altri traffici. Questa amministrazione? Per carità, chi vi vuole accusare di questo. Parlo di altri comuni. Allora, mi rivolgo a voi, quello che voi dite è un discorso che a livello morale non fa una grinza. Voi cercate un segnale, e guardate, io ve lo do questo segnale perché io voto a favore questa mozione, con tutto che mi sembra che uno si deve ammazzare quando ha fatto un'autocritica che deve fare più? Io mi sono preso la mia fetta di responsabilità, e non c'è una cosa bella per ammetterla. Ma voi vi dovete prendere la vostra fetta di responsabilità che, fino adesso, non avete mosso un dito contro lo smantellamento dell'ufficio tecnico e contro lo staccamento selvaggio del contatori. È una cosa vergognosa, Perché uno, per avere un altro contatore, deve fare un'altra domanda, deve pagare altri soldi, c'è una guerra, e voi pensate che uno si fa togliere l'acqua perché non vuole pagare 50 euro? No, perché non li ha.



Bellissimo, ma parliamo del distacco dei contatori che è una cosa urgente, parliamo dello smantellamento dell'ufficio tecnico. Voglio sperare che con La Bocchetta avete parlato di questo e non avete parlato di farlo smantellare l'ufficio tecnico, mi rifiuto di pensarlo, non lo dico questo, assolutamente. Penso che avete parlato di cose corpose con La Bocchetta. Parliamo di che cosa? Che il Presidente della Gori, parliamo di prima, sì va bene, prima le amministrazioni erano legate, sì, va bene, avete ragione, ma oggi è peggio, oggi la lottizzazione politica è più feroce di prima, è ancora più feroce con l'inerzia solidale, passiva ma solidale, di tante amministrazioni comunali, di tante, se no come spiegate che state appena a 21, state appena a 21 perché la tresca continua per diversi comuni. Il connubio tra le politiche, quelle locali, quelle un po' più alte, continua. Perché anche ora, oggi, la Gori è politicizzata al massimo, e tutte le nomine del consiglio di amministrazione sono tutte politicizzate. Poi voi dovete credere che quando è politicizzata mettono gli esperti, mettono, senza offesa, gente che non sa niente, gente non sa fare niente, che non è tecnico della materia, che non può dare un contributo, poveretto, non è colpa loro. La Bocchetta, invece, va girando, almeno vuole fare La Bocchetta. Vediamo cosa ha detto La Bocchetta ai nostri simpatici amministratori che stanno qua, io sono proprio curioso. La Bocchetta è venuto qua più volte, si sono chiusi dentro. Ma noi consiglieri comunali dobbiamo sapere, noi abbiamo il diritto di sapere, siamo curiosi di sapere. Allora, nel preannunciare il mio voto favorevole alla mozione, perché è da apprezzare quello che avete fatto e io mi auguro che i 21 sindaci arriveranno,



aumenteranno. Questo comune non lo avrete, non so se lo avete capito. Non lo avrete per un motivo molto semplice, a mio avviso, loro non possono votare a favore perché se parliamo di quel legame che esiste tra la politica locale e la... qui c'è, qui c'è un forte rapporto personale, e io mi prendo le responsabilità di quello che dico, tra il Presidente della Gori e l'attuale amministrazione comunale. Non mi sembra di dire niente di strano. Allora c'è questo conflitto, loro sono dilaniati dal dubbio, magari quelli, singolarmente ve la voterebbero pure, però secondo me c'è questo veto, come possono votare contro chi viene qua, viene qua e vediamo perché è venuto perché loro, sicuramente, ce lo diranno. Vi prego di una sola cosa, se stasera non si vota io non verrò più perché io voto a favore, vorrei votare a favore di questa cosa. Portare uno, le tesi, sono tutti escamotage dilatori che voi non ve lo meritate per il lavoro che avete fatto. Sono atteggiamenti dilatori, perdiamo il tempo e la fava si cuoce. Perdiamo il tempo. Le parole belle, le cose, però poi alla fine portiamo uno che ne capisce, ma che capisce? Questo è un atto di intenti. Se si vuole premiare questo lavoro, si premia e si vota, ma parliamo stasera del distacco selvaggio dei contatori, dello smantellamento dell'ufficio tecnico, il debito di 90 milioni di euro spalmato sui cittadini, sugli utenti. Quella è una cosa gravissima. Abbiamo ottenuto che paghiamo il mese prossimo. Tu devi essere condannato a morte, va bene, tra un mese. Che significa? Voglio morire oggi. No, abbiamo ottenuto altri 15 giorni, 20 giorni. Alla fine, vedete, che la Gori prende un camion e prenderà tutti i contatori perché da questa parte non è arrivata una lettera di protesta, fino a questo momento, voglio



essere smentito e chiederò scusa. Io voglio chiedere pubblicamente scusa a questa amministrazione se c'è una lettera di protesta per il distacco selvaggio dei contatori per 50 euro, chiedo scusa, mi prostro, mi cospargerò il capo di cenere. Ma secondo me, voi, sui contatori, sullo smantellamento non avete fatto niente. Non avete fatto proprio, perfettamente niente. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Ambrosio. Se mi consenti, siccome ne ha dette tante, qualcuna l'ho segnata. Però ho sentito almeno mille volte il nome La Bocchetta, che è venuto a fare, la prossima volta ti invitiamo, in modo che te lo facciamo sentire in vive voce quello che è venuto a fare. Certamente non è venuto a dare nessun posticino. Posticino non ne abbiamo avuto.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Avete chiesto trasferimenti?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non lo so, noi trasferimenti non ne abbiamo motivo di chiedere a nessuno. Se poi è stato trasferito il parente di qualcuno e gli brucia ancora perché è stato trasferito, è un problema solo di chi ha subito queste cose in famiglia. Noi siamo lontani da queste tematiche, da questo modo di fare la politica a livello, parlo di politica becera. Non parlo di persone becere, parlo di politica becera. Non ci appartiene. Traffici non ne abbiamo mai fatti. Noi non siamo l'amministrazione dei traffici.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Non ho detto traffici.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – L’ho segnato. Ho sentito traffici, ho sentito che per il passato il sindaco più intelligente va a prende il posticino. Questa è la politica che noi siamo lontani mille, migliaia di chilometri da questo modo di fare politica e perché? Perché se ci troviamo con i 90 milioni di debiti, è perché quei sindaci invece di andare a vedere gli interessi della cittadinanza, andavano a mettere il posticino. Sul posticino facevano la clientela e venivano eletti, e poi andavano alle case di quelle persone che se non li votavano gli toglievano il posticino. Mica solo alla Gori si è dato il posticino? Il posticino nella 328, il posticino un po’ dappertutto. È così si è andato avanti per 30 anni in questo paese, con il voto clientelare. Con quel voto clientelare che ha ammazzato la città. È vero. Ti ringrazio per l’amministrazione brillante perché siamo brillantissimi, perché ce lo dice la gente per strada. Quando camminiamo per strada la gente ci fa i complimenti e ci dice che sulla Ferrovia dello Stato abbiamo fatto un ottimo lavoro. Purtroppo ti rode, ti brucia. Ti devi abituare. Noi siamo lontanissimi da un tipo di politica, e su questo ci accomuna il modo di vedere la politica con Agostino Casillo e con Antonio Borriello, perché su questa strada, questa è la strada del futuro, è un binario dove si è messo un treno del rinnovamento della classe dirigente di questo paese, perché ne abbiamo le tasche piene di politici che hanno amministrato come si amministrava una volta, il posticino e il posticione che poi creavano debito pubblico. Io mi ricordo che la prima volta che abbiamo amministrato, vedo l’ex Sindaco Massimo Ambrosio in aula, che saluto, loro hanno ereditato all’epoca, la scelleratezza di quella classe dirigente, io facevo il



Consigliere Comunale di opposizione, e avevamo debiti, sfiorammo per un millimetro, grazie all'allora revisori del conti, la truffa della tesoreria con la quale tesoreria stava in combutta quella classe politica che ci ha fatto miliardi di debiti. Vogliamo parlare un po' di politica? Queste barzellette non le veniamo a dire più qua, nessuno ci crede più. Noi avevamo cominciato un dibattito nel quale, io per primo, e anche i consiglieri e l'Assessore, abbiamo detto a chiare lettere che l'amministrazione della Gori è un'amministrazione che a noi non piace. Ho dato un voto zero e all'amico gli ho dato zero, zero. Ho detto che la gestione della Gori merita zero perché è una gestione scellerata quella della Gori. Ho il coraggio di dirle queste cose perché? Perché non faccio affari con La Bocchetta. Non mi può fare toh toh sulla manina perché non ci faccio affari, né io e né questa amministrazione, quindi abbiamo la libertà di poter dire che la Gori sta gestendo con voto zero. È chiaro? Ci siamo battuti per le bollette pregresse, è andato l'Assessore Ferraro, è andato lo stesso Sindaco, abbiamo partecipato ai tavoli. Ma poi con questa demagogia, hai scritto la lettera? Non lo so, è probabile ma con la lettera che risolvi? Che dobbiamo dire alle persone? Sì, abbiamo scritto la lettera e ci laviamo la coscienza? È questo il modo di fare politica? In politica si affrontano i problemi e si cerca di risolverli. Poi è chiaro che uno ha una ricetta, un altro ne ha un'altra, se si può trovare un compromesso, una sintesi, una via d'uscita insieme si trova. Questo è il modo attraverso il quale noi facciamo la politica. Non era questa, e mi consenta il Consigliere Ambrosio Antonio Agostino, la serata di fare una polemica. Che è



venuto a fare La Bocchetta? Io non lo so. Io non c'ero neanche. Te lo faccio sapere. Dopo te lo dice l'Assessore Miranda perché è venuto pubblicamente, non ci siamo visti in un bar, o in un ristorante o a casa di qualcuno come spesso si è fatto per il passato. Ci siamo visti al Comune, e al Comune noi non abbiamo niente da nascondere. È venuto il Presidente della Gori al Comune e lo dovevamo cacciare fuori? Cosa dovevamo fare? Lo abbiamo ospitato, abbiamo affrontato qualche tematica della quale, dopo, parlerà l'Assessore Miranda. Ho detto, forse lei è arrivato più tardi, noi non abbiamo posizioni preconcrete, è vero Consigliere Borriello? Noi abbiamo detto affrontiamo il dibattito con libertà di coscienza, con libertà di voto, ognuno si è espresso liberamente, e mi sembra che lo abbiamo fatto. Oppure questa sera avete visto una maggioranza arroccata su delle posizioni preconcrete? Abbiamo dubbi, ma anche Borriello e Casillo. Se avessimo una strada certa dall'altro lato, non avremmo nessuna difficoltà a votare favorevolmente questa, non è un'azione dilatoria quella di dire affrontiamo, approfondiamo meglio l'argomento. Non è per nulla dilatoria. È voler veramente capire meglio e dopo un confronto più serrato perché non la potremmo votare questa mozione? Noi non abbiamo nessuno obbligo con nessuno. Abbiamo sostenuto De Silvestris, e il problema dov'è? È una persona per bene, era un europarlamentare uscente per bene, preparato e lo abbiamo risostenuto. Lei ha sostenuto Patriciello o no? Qualcuno le può dire qualcosa? Noi abbiamo sostenuto Rivellini e purtroppo abbiamo preso più consensi di lei, abbiamo preso proprio perché l'ha portato lei sui voti e allora da un piccolo dato ai



sangiuseppesi. In questo Comune non si era mai verificato che un candidato raccogliesse il 25% delle preferenze, ed è storia, e lo abbiamo fatto noi, lei non l'ha mai fatta. Lei ha fatto il Sindaco per 40 anni e la storia non l'ha mai fatta. Si è sempre fermato a Valmontone, nel percorso per andare a Roma lei si fermava a Valmontone e tornava indietro. Ormai neanche più a Valmontone arriverà più, secondo me si fermerà a Caianello, la strada per Roccaraso, una bella sciata, una bella sciata, danno la neve. Lo sai che il 7 e 8 dicembre, Egizio, c'è neve. Però le piste non aprono, dobbiamo aspettare la settimana successiva. Va bene, una battutina così. Allora, chiederei di riportare il clima e la serenità agli interventi di prima. Per l'amor di Dio, ognuno può dire quello che vuole, nel modo che vuole, però siccome stiamo affrontando una problematica sulla quale nessuno ha delle posizioni preconcepite, dove c'è la voglia di affrontare il problema per dare un contributo ai cittadini, chiederei a tutti quanti di darlo il contributo. Se alla fine raggiungiamo una sintesi, per me, io vorrei cercare di raggiungere una posizione di unanimità del Consiglio Comunale perché su un argomento del genere è brutto andare divisi. Cerchiamo di riuscirci. Noi ci impegniamo a farlo. Io ho finito. Chi mi chiede la parola? Il Consigliere Casillo Agostino.

CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Grazie Presidente. Io accolgo l'invito a riportare la discussione all'ordine del giorno perché credo che questo sia l'importante. Tuttavia, io voglio ribadire un concetto, il fatto che io personalmente, e sono convinto anche il mio



collega Borriello, noi non ci arrendiamo all'idea dei carrozzoni politici, della politica che continua ad alimentare disservizi, a lucrare, non noi non ci arrendiamo. Sono convinto che anche all'interno degli altri 76 comuni ci sono delle forze, ci sono amministrazioni che questo concetto ce l'hanno ben chiaro. Quindi, noi non ci arrendiamo al fatto che la Gori debba essere gestita politicamente, che debba continua ad essere un carrozzone, che l'andazzo deve continuare ad essere questo. Io sono convinto, invece, che all'interno dell'amministrazione comunale di molti di questi comuni, ci sono rappresentanti dei cittadini che, invece, vogliono tutt'altro. Io capisco e voglio comprendere anche i dubbi su un percorso che lo abbiamo detto, è un percorso complicato, è un percorso che ha ovviamente degli ostacoli, ma tuttavia, io voglio riportare la discussione su un dato oggettivo che è questo. Noi oggi ci troviamo di fronte ad una situazione che abbiamo già rappresentato, c'è una gestione pubblico - privato ma dove il privato, con una minoranza, riesce a controllare la gestione, si nomina l'amministratore delegato che è il braccio operativo della società. Allora che cambia, se invece si va verso una gestione di un'azienda speciale totalmente pubblica? Che cambia? Cambia fundamentalmente quello che stanno cercando di dire i sindaci della rete, cambia perché la politica a quel punto può e deve dar conto ai cittadini della mala gestione. Oggi la politica non ha funzionato, lo abbiamo detto, lo abbiamo sentito, non ha funzionato perché il sistema è un carrozzone clientelare, e di questo, insomma, ne siamo tutti convinti. Tuttavia oggi c'è un problema, che la politica, dati i passaggi tecnici che abbiamo detto prima, i



patti para sociali che sono intervenuti e tutti questi meccanismi, fanno anche in modo che la politica in qualche modo è responsabile, ma adesso è come se non potesse far niente. Allora io, invece, vorrei perché sono convinto che noi al posto vostro avremmo accettato questa sfida, che siamo convinti che è una sfida, ma noi ci saremmo messi a fianco dei sindaci che hanno accettato questa sfida. Io non voglio pensare, e né tanto meno penso che voi consideriate i sindaci di Castellammare, di Poggiomarino, di Nocera, degli idealisti che pensano che poiché l'acqua è un bene comune allora facciamo questa battaglia ideale. No, loro stanno facendo una battaglia concreta per i loro cittadini perché concretamente hanno visto che le tariffe dagli anni... dal 2009 abbiamo visto prima gli aumenti, ma li voglio un attimo leggere, perché poi parliamo di questo. Loro si sono credo incazzati, mi scuso del termine, ma è veramente una cosa inusitata, aumento dal 2007 al 2014 69%, questo è il primo scaglione dei metri cubi da 24 a 26 del 41%, dal 27 al 32 del 51,56%, dal 33 al 38 del 48,88%, oltre i 38 metri cubi del 41,47%. Cioè stiamo parlando di questo. Cioè, a fronte di un servizio che ha tutte le carenze ed i disservizi che sono sotto gli occhi di tutti, le tariffe sono aumentate, in questa percentuale, in 7 anni. Allora io credo che noi dobbiamo riportare la discussione su questo tema. Perché di fronte a questi numeri e di fronte ad una crisi che sta veramente mettendo a dura prova le famiglie, ma non solo del nostro comune, ma di tutti i 76 comuni dell'ambito, credo che la politica debba dare una risposta, e debba anche in qualche modo e quando è necessario anche farsi carico dei debiti, ma non ribaltarli sui cittadini, facendo un



piano di efficientamento, riuscendo a risparmiare, riuscendo a mettere in atto le tecnologie nuove che ci sono. Per esempio io ho visto un progetto che ha fatto l'Enea sulla gestione dell'acqua. Noi dobbiamo puntare in alto, dobbiamo provare a volare alto e non a rassegnarci all'inefficienza, a dei dubbi. Forse se cambiamo poi non cambia niente. No. Noi dobbiamo e abbiamo il dovere di dare una risposta ai cittadini. Poi dei distacchi noi, probabilmente il Consigliere Ambrosio è arrivato dopo, ma ne abbiamo parlato dei distacchi, è una pratica ignobile, non possiamo permettere più che succeda questo. Nel nostro comune è una pratica che è stata attuata ma in maniera ancora credo numericamente limitata, almeno dei casi che noi abbiamo notizia, ma ci sono altri comuni dove sono andati a tappeto a fare distacchi. Allora, se solo questo fosse il punto di discontinuità di una gestione pubblico - privata, da una gestione totalmente pubblica dovremmo andare già verso quella direzione, solo per questo motivo. Io vorrei rispondere all'Assessore Miranda che prima è andato a tirare fuori alcune sentenze che però poco c'entrano con il sistema di gestione, perché qui si sta parlando di cambiare il sistema di gestione, e si sta parlando del fatto che gli enti d'ambito hanno la possibilità di intervenire sulle tariffe. Volevo dire all'Assessore Miranda che adesso è un attimo distratto, però, credo che senta lo stesso, che si può lucrare con società sia sugli utili ma anche sulle perdite. Una società può lucrare in termini tecnici, lo sappiamo, anche in borsa si può vincere sul rialzo e sul ribasso, se una società di gestione alza i costi perché è di questo che stiamo parlando, accumula debiti e alza i costi e li ribalta sui cittadini con



questa pratica delle bollette che fanno riferimento alle partite pregresse ante 2012 di cui c'è stato anche un primo... come dire, sono cominciati ad emergere dubbi anche a livello ministeriale sulla legittimità di questa pratica, io credo che allora nel tecnicismo bisogna entrare, ma nel tecnicismo non ci si deve nascondere, a dire ai cittadini che hanno l'unico pensiero che è quello di dover pagare la bolletta a fine mese, di dire vatti a studiare il tecnicismo del sistema idrico organizzato dell'ATO e quanto altro. La politica deve fare questo al posto dei cittadini. Noi ci siamo entrati, come ha detto prima il Consigliere Ambrosio, siamo quasi sempre in disaccordo, ma questa volta siamo d'accordo, dietro questo c'è un lavoro enorme, noi abbiamo cercato con grosse difficoltà di entrare nei meandri di questa materia, abbiamo sentito anche altri sindaci, lo abbiamo già fatto, quindi io concordo con il Consigliere Ambrosio sul fatto che è importante che oggi venga data un'indicazione, perché è 9 mesi che noi abbiamo presentato questa mozione, la maggioranza ha avuto 9 mesi per ragionare e riflettere sull'opportunità o meno di aderire alla rete dei sindaci che effettivamente è una dichiarazione di intenti, chiaro. Questo protocollo dice, sostanzialmente, che noi come Comune, vogliamo avviare un percorso insieme agli altri comuni che debba arrivare a questo, ad inserire l'acqua come un diritto inalienabile per i cittadini, inserirlo nello statuto comunale, e mettere in campo tutte le azioni possibili per arrivare ad una ripubblicizzazione totale dell'acqua. Poi se ci sono... qualcuno diceva prima ed io ho ascoltato, ma noi abbiamo dei dubbi, ma avete qualche dubbio sul fatto che le tariffe sono aumentate del 67% in 7 anni? Avete



dei dubbi che il servizio è disastroso e che ci sono interruzioni ogni 4 giorni? Avete dei dubbi su questo? Allora la politica che deve fare, che cosa deve aspettare ancora se non mettere in atto tutte le azioni possibili per prima di tutto chiudere quello che non va, primo. Allora siamo tutti d'accordo che è un carrozzone e che è inefficiente? Bene, allora via. Poi ci mettiamo in gioco, ci mettiamo in gioco la politica. Io non mi rassegno al fatto che un'azienda pubblica perché è pubblica e gestita dalla politica, ci devono essere le clientele, ci devono essere i posti assegnati, ci deve essere la spartizione. Io non mi arrendo a questo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio Casillo. La parola all'Assessore Miranda.

ASSESSORE MIRANDA LUIGI: Volevo rispondere al Consigliere Ambrosio perché poi mi sembra che...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se cortesemente il pubblico si astiene. Grazie. Ma lei non può parlare, altrimenti mi costringe ad allontanarla.

ASSESSORE MIRANDA LUIGI: Per quanta riguarda la questione di La Bocchetta, il Consigliere Ambrosio chiedeva per quale motivo fosse venuto qua più volte, su mia richiesta, praticamente poiché, come si diceva prima, sul nostro territorio ci sono varie problematiche relative proprio allo stato in cui versa la rete idrica, abbiamo una problematica abbastanza seria sul versante alto, cioè Via Zabatta, nel quale territorio ci sono delle problematiche serie di bassa pressione, riconducibili ad una non adeguatezza del sistema di adduzione, oltre al fatto che le reti ormai sono vetuste, e

quindi abbiamo chiesto se nell'ambito degli interventi, potesse essere inserito un intervento di adeguamento della condotta sulla parte relativa a Via Zabatta. Credo che questa nostra richiesta sia stata accolta, non voglio ancora pronunciarmi sull'esito proprio positivo perché comunque si tratta di un investimento di qualche centinaia di migliaia di euro a carico della Gori e non a carico nostro, spero nei prossimi giorni di rincontrare i tecnici della Gori per capire se può essere risolto questo problema, perché è un problema che molti cittadini di quella zona mi hanno manifestato, e confrontandomi con i tecnici della Gori è emerso che, effettivamente, quella parte di rete presenta questa criticità. Quindi un problema di bassa pressione oltre a tutta una serie di altri problemi che abbiamo di perdite sulla rete complessivamente, c'è un dato che a me è parso abbastanza allarmante sulla rete, stiamo parlando però di tutto l'ambito, nell'anno 2013 praticamente, a fronte di un volume fatturato all'utenza di circa 91 milioni di metri cubi, sono stati immessi in rete 217 milioni di metri cubi, praticamente presenta un livello di perdita totali che si attesta sull'ordine del 58%, del volume complessivamente immesso, quindi stiamo parlando di problematiche abbastanza serie sulla rete. Per quanto riguarda ciò, invece, di cui parlava il Consigliere Casillo, io sto ascoltando, qua nessuno pretende di avere la soluzione in tasca, nessuno pretende di sapere dove dobbiamo andare a parare, però non ho colto, ancora una volta, una proposta attraverso la quale mi si dica sostanzialmente: guarda, la rete sarà gestita da questi comuni, ci sarà una società di questo tipo, faremo questi investimenti, questi investimenti li farà questa società, il



comune parteciperà a questi investimenti per tot euro, ci saranno questi... cioè, mi sa tanto di un salto nel buio, dici va bene, iniziamo a mettere da parte quello che oggi non funziona, però mettere da parte quello che oggi non funziona si può fare in tanti modi. però guardate, noi siamo aperti a qualsiasi discorso, non siamo vincolati, né tanto meno a logiche politiche. A me interessa entrare nella questione, interessa capire a fondo la problematica e capire dove si vuole andare a parare. A me piacciono... i salti nel buio non mi piacciono, mi piacciono percorsi ben definiti, ci siamo confrontati con Borriello qualche settimana fa, e lui mi parlava di questo parere dell'Avvocato Clarich che aveva delineato un percorso, ma ero contento, non so se ti ricordi Antonio, del fatto che questo Avvocato avesse studiato a fondo la materia, più preparato e competente di noi, e avesse delineato un percorso, però me lo sono andato a leggere ma i dubbi rimangono, non ci ha dato queste notizie che ci aspettavamo. Però, Presidente, non lo so, noi siamo aperti a qualsiasi situazione, a qualsiasi evenienza. Quindi vedi tu.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio l'Assessore Miranda. Parola al Consigliere Borrello.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Grazie Presidente. Io, come alcuni che mi hanno preceduto, credo che stasera sia necessario dare un'indicazione, perché poi scegliere dopo tanti mesi in cui abbiamo comunque parlato di questo tema, in particolare in queste ultime settimane per le vicende che conosciamo sulle partite pregresse, scegliere è importante, dare



un'indicazione politica è importante perché questa è la mozione. Non scegliere, è banale dirlo, è anche essa una scelta. Noi dobbiamo dire ai cittadini dove vogliamo andare, dire ai cittadini che sappiamo raccontare quale sarà il futuro della gestione di questo servizio perché se condividiamo la critica sull'attuale situazione, sullo stato di cose presenti, dobbiamo anche dire che immaginiamo un percorso e che ci impegneremo con determinazione a seguirlo. Allora quando io dicevo prima, il parere, le ipotesi, le argomentazioni, ripeto, qui c'è un documento redatto in diverse pagine dal forum italiano movimenti per l'acqua che indica un percorso, è una delle possibilità, però è quella che hanno seguito una delle realtà italiane. Il punto numero uno è l'azienda speciale caratteristiche generali, si racconta come organizzare l'azienda speciale, quali sono le basi giuridiche e quali le implicazioni nella gestione della risorsa idrica. Si fanno anche una serie di esempi su come, poi, organizzare la gestione all'interno degli ambiti territoriali ottimali, si spiega come deve essere organizzata, ad esempio, la struttura di manutenzione, come deve essere organizzata quella amministrativa, gestionale. Non credo che sia questo il caso di andare a leggere pagina per pagina ma un documento esiste, esistono dei casi concreti. C'è gente che lavora su questo punto e che ci offre un'alternativa. Anche perché, diciamoci la verità, esistono dei beni che per loro natura non hanno possibilità di produrre margine tale per cui un privato possa entrarci in modo corposo, a meno che il privato non faccia un investimento a rischio e creda che, ad esempio, sulla risorsa idrica domani ci potranno essere dei ritorni. I ritorni non sono solo di natura



economica, lo diceva anche Agostino. Per dire, nel trasporto pubblico locale la Regione Campania che purtroppo è ultima in tante cose, però è la prima Regione italiana ad aver varato una normativa che va verso la privatizzazione di tutto il trasporto pubblico locale. Ora a dire che trasporto pubblico locale, ad esempio, è un bene, è un servizio e che non può essere dato in mano ai privati, non lo dico io lo dice l'autorità nazionale per la concorrenza, perché dice che esistono dei beni, chiaramente, o dei servizi che non possono essere gestiti da privati in modo efficiente. Perfettamente, perché diventerebbero dei monopoli e questo non creerebbe le condizioni per cui il servizio diventi efficiente e meno costoso per i cittadini. Quindi dobbiamo partire da questo presupposto. Cioè, io alla base vorrei fare un ragionamento per cui bisogna dire: crediamo che sul servizio acqua su bene acqua non si debba aprire alla speculazione da parte di chi? Da parte della mala politica e di alcune società multinazionali, sì o no? Perché se non siamo d'accordo su questo non potremmo essere mai d'accordo sulla soluzione da trovare, bisogna capire intanto qual è la malattia, e la malattia, secondo me, gli italiani lo hanno capito. La malattia è il connubio, è il combinato disposto di mala politica e interessi dei privati. Questa è la malattia di cui soffre il nostro ambito, questa è la malattia che si chiama Gori, in questo ambito. Ora una volta che abbiamo individuato la malattia, dobbiamo cercare di trovare delle cure. La cura che ci hanno dato fino adesso, cioè la gestione mista, ha prodotto il disastro, è un'ecatombe, un'epidemia da cui non ci stiamo salvando e ci sono alcuni cittadini, molti, e alcuni sindaci che hanno cercato di

trovare un antidoto. Questo è quello di cui dobbiamo parlare. Siamo d'accordo sul fatto che questa sia la malattia, se non siamo d'accordo su questo non andremo mai nella stessa direzione. Ci guarderemo da lontano mentre noi seguiamo la direzione che hanno scelto i cittadini con il referendum. Questo è un primo punto. L'altro punto è il debito. Come va a finire con questo debito? In realtà la Gori aveva 293 milioni di debiti. Nel 2012, la Regione Campania, ne ha ripianati una parte. Ma scusate, la Regione Campania chi è? È un ente astratto, la Regione Campania sono i cittadini, sono le tasse che noi ci mettiamo sia con i trasferimenti centrali ma quelli che paghiamo anche noi, il debito lo stiamo pagando già noi. Allora quando mi dite ma domani dovremmo accollarci dei debiti, ma scusate fino adesso chi se li è accollati i debiti? Sicuramente non La Boccetta, o almeno per la parte che gli compete come contribuente. Ma i debiti ce li siamo già accollati. Ne restano 90 e rotti? Sì, ne restano 90 e rotti. Non mi sembra questo il primo ostacolo, nemmeno nei tanti pareri si dice che il primo ostacolo sono i debiti. Ci sono ostacoli molto più complessi per quanto riguarda la gestione dei lavoratori e lo abbiamo detto. Quindi i debiti li stiamo già pagando noi, solo che pur pagando dei debiti salatissimi, abbiamo un servizio scandaloso, e su questo siamo tutti d'accordo. Quindi partiamo da questo presupposto, i debiti li paghiamo già, li pagheremo anche domani ma cerchiamo di pagare un servizio efficiente. In alcune zone d'Italia lo hanno già fatto e se ci dobbiamo rassegnare al fatto che questa è una Regione dove la corruzione è troppo forte, dove c'è la camorra, dove c'è la mala politica, allora non faremo mai niente,



non faremo mai un passo avanti. Io di questa cosa non ci credo e sono certo che non ci crediate nemmeno voi. Perché l'Italia non può progredire? Perché è stato il paese di tangentopoli? Allora andiamo a casa, l'ho già detto prima, non occupiamoci più della cosa pubblica. La rassegnazione non ci può appartenere se immaginiamo un futuro diverso per questo paese. Voglio andare su un altro aspetto, la tariffa. L'anno prossimo si prevede, la Gori prevede un aumento del 40% delle tariffe. L'autorità, questa famosa autorità che poi non è sempre il nemico, ha argomentato negativamente rispetto a questa richiesta perché, come dicevo prima, la proposta parte sempre dall'ente, parte sempre dalla società e poi l'autorità la valuta. Ha valutato negativamente questa proposta. Quando, giustamente, l'Assessore Miranda dice: guardate che il concetto su cui si basa la società Gori è se spendiamo 100 dobbiamo recuperare 100 dai cittadini, dagli utenti, dai contribuenti, come volete. Il punto è perché spendiamo 100. È chiaro che, poi, la regola è domani dovremo pagare quei 100 altrimenti la Gori va in difficoltà, e la ragione per cui esistono le partite pregresse di cui parliamo oggi è proprio questo, che per una serie di vicende lunghissime non abbiamo applicato la tariffa che era stata stabilita, e oggi vogliamo recuperarle perché la società ha fatto debito non avendo incassato quello che copriva i costi. Il problema sono i costi, costi enormi ed inutili fatti da una gestione che è incommentabile, dobbiamo partire da questo. Se la base non è questa, cioè dobbiamo ridurre i costi di questa gestione. Poi la Gori che ha speso tanto e si è indebitata, e noi stiamo già pagando, non ha fatto quello che aveva siglato insieme ai sindaci. Si è



impegnata, parlando di rete, di infrastrutture, si è impegnata a fare investimenti per centinaia di milioni di euro, e il piano d'ambito approvato dai sindaci nel 2000 che poi è stato traslato e approvato all'interno della formazione della Gori. Non è stato speso un euro di quei soldi. Ma scusate, noi abbiamo un gestore che aumenta le tariffe, che fa aumentare solo i costi ma non migliora il servizio, che non fa gli investimenti, ma di cosa vogliamo parlare più. Se siamo d'accordo su questo partiamo da un altro punto di vista. I costi dobbiamo ridurre per abbassare le tariffe e non dire ma la Gori è in perdita e quindi i privati non ci guadagnano. I guadagni sono ben altri. I distacchi, vogliamo sapere qual è la differenza con una società pubblica? Io qualcuna l'ho trovata. ABC Napoli di cui spero, voglio dire, potremmo approfondire anche fuori dal Consiglio, ABC Napoli ad esempio, se un cittadino va in mora e non paga perché non può o non vuole, questo poi lo deciderà un organo competente, intanto fa una cosa che, secondo noi, credo e secondo me è sacrosanta, ABC Napoli non viene a prendersi il tuo contatore e non ti toglie il servizio, quello che fa la Gori e che ha fatto la Gori anche in questo paese. C'è un passaggio che mi ha fatto rabbrivire. In una nota al bilancio del 2009, altra particolarità, se andate sul sito della Gori trovate bilancio fino al 2009, 2010 poi gli altri non ci sono, li dovete chiedere, sono pubblici chiaramente ma bisogna chiederli, non ho capito perché non sono pubblicati, e quindi io dovrei fare una richiesta, magari in Camera di Commercio e avere il bilancio. Non c'è sul sito della Gori il bilancio, ma c'è una parte nella nota, che adesso non trovo ma vado a memoria, che dice addirittura si



esorta la società a favorire l'installazione dei nuovi contatori, fuori dalle abitazioni, dai cortili, dai palazzi perché in questo modo è più facile andare a togliere i contatori quando le persone non pagano i 50 euro di cui parlavamo prima. C'è un'indicazione di questo tipo che è aberrante, è fuori dall'umana comprensione. C'è un'indicazione di questo tipo, quindi la Gori dice metteteli fuori i contatori dai palazzi perché così possiamo andare a togliere i contatori. Questo ABC non lo fa, riduce il flusso ma non toglie il contatore. Questo, come diceva il Consigliere Casillo, già da solo vale la svolta. Poi si va in mora, la Gori applica, mediamente, circa l'8% per quelli che non riescono a pagare, il tasso applicato da ABC è il 3%, 3,25 per la precisione, 3% per quanto riguarda le penali di depurazione e fognatura. È una differenza o no? È un tasso più basso di quello di mercato il 3%, l'8% non tanto. È una differenza, conta sì, conta.

Alle ore 23.22 esce dall'aula il Consigliere Boccia Giovanni.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Io francamente vorrei chiudere questa parte del mio intervento dicendo una cosa che mi ha colpito e che ho in mente rispetto alle parole che ha detto prima Don Maurizio Patriciello. Ha detto: noi questa battaglia, parlava della terra dei fuochi, la battaglia per l'ambiente, la possiamo fare perché abbiamo il cuore limpido e le mani pulite. Io penso che, chi vi parla, può fare questa battaglia perché ha il cuore limpido e le mani pulite. Perché non appartiene a una vecchia generazione,



perché non è legata a un certo tipo di intrecci di clientelismi, eccetera. Questa battaglia noi la possiamo fare proprio perché abbiamo una visione diversa, proprio perché siamo lontani da quello che è stato il passato di questo paese, ma non solo nella gestione della Gori ma anche nella gestione della cosa pubblica in generale, locale, regionale, nazionale. Abbiamo il cuore limpido e le mani pulite, per questo dobbiamo fare la battaglia insieme ai cittadini, che tutte le colpe hanno fuorché quello di essere responsabili di quello che fa la Gori oggi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Borriello. Parola al Consigliere Ambrosio Antonio Agostino.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Allora, consentitemi di lodarvi ancora una volta per il lavoro che avete fatto, perché tutto questo lavoro di raffronto... no, non vi voglio prendere per i fondelli, assolutamente, voi sapete che io non sono mai stato prodigo di complimenti né nei vostri riguardi, io sono uno obiettivo, però vorrei farvi capire che il vostro impegno, le mani... e figuratevi voi avete 20 anni, poco più di 30 anni, ci mancherebbe che uno possa mettere in discussione la vostra illibatezza, poi parleremo a 40, 50, 60 anni, io vi auguro di essere sempre così, anche in seguito. Però io credo che voi stasera non avete ancora capito dove andiamo a parare, noi andremo a parare contro un voto contrario a questa mozione perché si tenterà di fare un'azione dilatoria, di fare venire l'esperto ed in 9 mesi loro non hanno avuto il tempo di approfondire. Accetto l'invito a stare all'ordine del giorno però il Presidente con la sua simpatia, con la sua



effervescenza, il Presidente, che io non interrompo mai quando parla lui, va sempre fuori tema. Poi a volte mi fa fermare a Valmontone, un'altra volta mi fa fermare a Ceprano, un'altra volta... io lo inviterei ad occuparsi dove arriva lui e non dove arrivo io, perché io, nella mia vita, dove posso arrivare arrivo con le mie modeste possibilità, ma lui perché lui si vuole impegnare che io arrivo, che io non arrivo, ma vedesse dove arriva lui. Poi credetemi, io in questo discorso stasera che parla di acqua bene pubblico, non mi sarei intrufolato nelle assunzioni clientelari, perché un grande esempio di assunzioni clientelari sono gli articoli 90 che voi avete fatto sul Comune dove avete preso persone piuttosto che prenderne, 3, 4 o 5, avete dilazionato a 20 ore al mese per prenderne 8, 9, 10. Se non sono quelle lì assunzioni clientelari, avete preso perfino, noi siamo un paese dove voi avete decapitato le piante più secolari. Ogni giorno voi vedete piante decapitate, chi le ha tolte? Non si sa. Si fa la denuncia contro chi ha decapitato la pianta. Chissà questa motosega d'oro, che esiste.

Alle ore 23.26 Entra in aula il Sindaco e il Consigliere Carillo Saverio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Ma voi avete visto cosa è successo sulla ferrovia della vesuviana che è stato decapitato tutto, ma a chi davano fastidio. Erano anni, e ad un certo punto è scomparso tutto. Sono rimasti i tronchi dappertutto, questo è un paese di tronchi, oramai, non si capisce più niente. Scusate io provo invidia per quello che avete fatto alle Ferrovie dello Stato,



sono invidioso, sono invidioso per l'orto botanico, sono l'invidioso per il parco lineare, per la pista ciclabile che avete realizzato lì. Voi avete realizzato un mezzo parcheggio abusivo, con quei new jersey quei che arriva la protesta del cittadino e si arretrano di 10, 20 metri. Poi diventano un'altra volta di 5 metri. Quei new jersey poveri, malcapitati new jersey vanno avanti e indietro, e ho visto anche il parcheggiatore abusivo. Voi avete fatto un mezzo parcheggio abusivo. Voi avete consentito che si mettesse un terreno di dubbia provenienza che faremo analizzare, penso si tratterà di giorni. Spero che le analisi che andremo a fare in un laboratorio saranno analisi, me lo auguro per me e per il paese, che non faranno uscire qualche sostanza non consentita da qual terreno che è arrivato qui senza bolle di accompagnamento. Non si sa da dove viene, il Comune non lo ha messo. Allora io chiedo agli amministratori se sono stati loro a mettere quel sabbione. Io ho domandato all'ufficio tecnico, che poi non riguarda nemmeno la politica perché è un atto gestionale, io ho chiesto alla gestione non lo abbiamo messo noi. Scusate non lo avete messo voi ma chi lo ha messo quel sabbione? Quel sabbione che quando piove fa formare un pantano, il grande pantano ieri sera non so se lo avete visto. I cittadini che abitano lungo la tratta, quando c'è un po' di vento devono chiudere le finestre perché se c'è un piatto di maccheroni non c'è più bisogno di mettere il formaggio, ci va la polvere. Mangiano pasta e polvere e ci sono state delle proteste. Scusate, il comodato d'uso non prevede lo sfruttamento dell'area. È stato fatto un mercato, non avendo nulla in contrario ai mercatari che si sono presentati. Abbiamo messo le



luminarie, se andate sul Comune e andate a dire chi ha messo le luminarie non lo sa nessuno, non c'è una disposizione della gestione per chi ha messo le luminarie. Si accendono le luminarie e da dove si prende l'energia elettrica.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Sei andato tu, su questo sei andato su.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, per l'amor di Dio. Se mi fa dire.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Tu sei andato tu sull'argomento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Però se mi fa dire.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Ho finito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se fra due minuti rientrare nel tema. Non adesso così.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Se non ne parlavi tu io non ne avrei parlato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Quindi questo mercato, sfruttamento dell'aria, vietata dal comodato d'uso dove, secondo me, il Comune non può nemmeno prendersi la tassa per l'occupazione del suolo pubblico perché non è proprietario. E non lo prendete però là lo sfruttamento il comodato

d'uso non lo prevede, lo sfruttamento commerciale. E mi sbaglio, vi faccio vedere io, vi faccio un po' di fotocopie. Ve lo mando su Face book il comodato d'uso, domani sera, entro domani vi mando su Face book il comodato d'uso che prevede che lo sfruttamento commerciale non si può fare. Voglio dire ma di che cosa. Il Sindaco, forse, ora è arrivato e ancora non si è reso conto. Io sto parlando da un sacco di tempo, non lo so cosa dice. Magari parlerà dopo. A me fa piacere. Se il Sindaco dice chi ha messo il sabbione, chi ha autorizzato a mettere il sabbione sui binari, lo vogliamo sapere da voi, se siete stati voi. Vi chiediamo se il terreno che è stato messo lì sopra se lo avete messo voi. Questo è tutto. L'orto botanico, piste ciclabili, parco lineare, io so che dovevano sorgere queste tre belle cose, e certo voi, fino adesso, in giro la gente si complimenta con voi, mi fa piacere per voi se si complimenta. Io ho segnali un po' diversi, leggermente diversi dai vostri, ho dei piccoli segnali che non vedo un popolo felice con la vostra gestione, assolutamente, non lo vedo felice. Riprendendo il discorso, io credo che potremmo anche andare, ovviamente, dopo gli interventi dei colleghi consiglieri comunali ad una votazione altrimenti si fa tardi e credo che l'esito della votazione lo abbiamo già capito. Personalmente, ripeto e ribadisco, non parteciperò a nessuna altra riunione perché questo argomento voi lo stavate proponendo da un sacco di tempo, lo avete studiato, lo avete messo veramente sul tappeto in una maniera leale, sincera, dialettica. Personalmente, ripeto e ribadisco, che stasera il mio voto è favorevole, non sarebbe favorevolmente e non verrò più in Consiglio Comunale in cui si andrebbe a perdere



solamente tempo ed a fare una dilazione che sarebbe solo strumentale, e questo lo capirebbero tutti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Consigliere Ambrosio. Vorrei fare una piccola precisazione pure ad Agostino. Questo è un argomento che arriva in Consiglio Comunale dopo 9 mesi, però è stato posto all'ordine del giorno diverse volte e insieme, tutti quanti, all'unanimità abbiamo deciso spesso di rinviarlo. Penso che da parte della Presidenza ci sia stata un'attenzione sull'argomento, ho preso impegno a metterlo il primo dicembre all'ordine del giorno come monotematico ed è stato fatto. No, perché poi si è ripetuto, più di una volta, come se questa amministrazione, questa Presidenza soprattutto, perché l'ordine del giorno lo formula la Presidenza, come se questa Presidenza avesse voluto traslare, invece mi date atto che non è così. Una piccola precisazione. Guardi, lei ha fatto delle domande, io vorrei sapere a lei chi ha dato l'ordine, lei ha detto che ha asportato del terreno per fare delle analisi, quindi lei ha furtato del terreno, cioè che cosa ha fatto? Ha preso... no, lei lo ha detto. Io voglio sapere che cosa ha detto, ha preso del terreno per fare delle analisi, il terreno non è suo. Come si è permesso di prendere il terreno? Non è il suo, non è mio, non è di nessuno, è dei cittadini. Come è solito, guardi, ma lei è una cosa impossibile. Lei si è preso il terreno. Cortesemente riporti il terreno al posto suo. Vorrei dire una cosa, vorrei fare una piccola sospensione del Consiglio Comunale perché noi come maggioranza stiamo facendo una riflessione interna sull'argomento perché staremo maturando un ipotesi che va in senso totalmente



opposto alla preveggenza del mago Ambrosio. Se ci consentite 5 minuti di sospensione del Consiglio Comunale.

Alle ore 23.35 sospensione del Consiglio Comunale.

Alle ore 23.40 riprende il Consiglio Comunale.

Segretario procede all'appello dopo la sospensione.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	PRESENTE
2. DE LORENZO Aniello	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
3. CARILLO Nicola	(P.S.I.)	PRESENTE
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	PRESENTE
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	PRESENTE
6. CARILLO Saverio	(F.L.I.)	PRESENTE
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I.)	PRESENTE
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I.)	ASSENTE
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	ASSENTE
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	PRESENTE
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	ASSENTE



12. COZZOLINO Salvatore	(I. P.)	ASSENTE
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(Forza Italia)	PRESENTE
14. SANTORELLI Francesco	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
15. ZURINO Nunzio	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
16. CASILLO Agostino	(Voce Nueva-Libera San Giuseppe)	PRESENTE
17. BORRIELLO Antonio	(Voce Nueva-Libera San Giuseppe)	PRESENTE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Noi abbiamo fatto la riflessione. Possiamo passare alla votazione. Segretario per appello nominale. Ci mancava l'intervento del Sindaco. Cortesemente Sindaco tempi europei. Grazie, la parola al Sindaco.

SINDACO: Presidente, gentilmente tempi europei? Può chiedere, gentilmente, poiché si è parlato di asporto del terreno dalla pista ciclabile, può chiedere al Consigliere Comunale quanto terreno è stato asportato e perché?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, lo ha chiesto lei. Certo, certo. Un autotreno. Ha detto.

SINDACO: Lo può dire a microfono, per cortesia?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, lo confermo io. Ha detto un autotreno. Un autotreno con rimorchio. Questo è un furto grande. Va bene. Ok. Lo deve riportare. Va bene. Allora cortesemente



FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Segretario, se può passare alla votazione per appello nominale.

Segretario procede per appello nominale.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Popolari per San Giuseppe)	SI
3. CARILLO Nicola	(P.S.I.)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I.)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I.)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I.)	ASSENTE
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	ASSENTE
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	ASSENTE
12. COZZOLINO Salvatore	(I. P.)	ASSENTE
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(Forza Italia)	SI
14. SANTORELLI Francesco	(Popolari per San Giuseppe)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Popolari per San Giuseppe)	SI



16. CASILLO Agostino	(Voce Nueva-Libera San Giuseppe)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Voce Nueva-Libera San Giuseppe)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – All’unanimità è stato votato l’argomento nel Consiglio Comunale. La preveggenza del Consigliere Ambrosio non è andata a buon fine. Non c’è bisogno dell’Immediata eseguibilità? Allora c’è la dichiarazione di voto del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Abbiamo votato sì innanzitutto perché crediamo nella mozione presentata dai consiglieri comunali del PD Voce Nueva e riteniamo appunto di dividerla dopo aver riflettuto su quella che era il senso della mozione. Inoltre aggiungiamo che alcuni tipi di argomenti portati a motivazione di un eventuale no dalla parte della maggioranza, come è ben stato dimostrato, non hanno alcun tipo di fondamento. Noi non votiamo per amicizia noi votiamo per ragionamenti e per idee. Le amicizie restano al posto loro solo ed esclusivamente se servono a poter migliorare la rete idrica come promesso dal Presidente della Gori a Santa Maria la Scala prima dei lavori di rifacimento del manto stradale a Via Salvati ed a Via Carbonari. Quindi questa è la motivazione per la quale il Presidente della Gori, mio amico, è venuto qui in più occasioni dove abbiamo chiesto di aumentare la pressione idrica a Santa Maria la Scala che è molto bassa, e soprattutto di cambiare tutte le condutture e le tubature per poter portare in quella zona, quella parte della città ad avere una struttura idrica all’altezza della situazione. Questo è quanto.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringrazio il Sindaco.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO (VOCE NUEVA – LIBERA SAN GIUSEPPE): Presidente posso dire una cosa, fuori dalla registrazione. Giusto per ringraziare tutti i colleghi che hanno deciso di appoggiare la nostra mozione e chiediamo formalmente al Sindaco di essere presenti, da qui a breve, quando sottoscriverà il protocollo della rete dei sindaci per l'ATO 3 che poi è l'oggetto della nostra mozione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sicuramente si farà. Ringrazio tutti voi.
Buonasera a tutti.

